



Con la presente pubblicazione la Regione Abruzzo diffonde i risultati definitivi del 6° Censimento Generale dell’Agricoltura. Il censimento ha interessato le aziende agricole e zootecniche con centro aziendale in Abruzzo indipendentemente dalla residenza del conduttore. I dati sono riferiti al 24 ottobre 2010.

La Regione Abruzzo ha aderito al censimento scegliendo il modello ad alta partecipazione , un modello complesso che prevede la gestione diretta sia della rete di rilevazione che dei dati raccolti. Le informazioni sono rese disponibili alla fine delle fasi di verifica, controllo e validazione effettuate in stretta collaborazione dell’ISTAT.

La rete di rilevazione, gestita dai componenti dell’Ufficio Regionale di Censimento, è costituita da 5 responsabili dei coordinatori intercomunali; 32 coordinatori intercomunali di censimento e da 324 rilevatori: Sono state censite 66.454 aziende partendo da una lista pre-censuaria di 88.290 unità aziendali. Per quanto riguarda l’elenco delle aziende da rilevare non si è partiti, come per i precedenti censimenti, dagli archivi dei singoli comuni ma da un elenco di aziende, predisposto dall’ISTAT, attraverso l’integrazione di più archivi amministrativi (Agea, Catasto, CCIAA, IVA, Censimento Generale dell’Agricoltura del 2000, Redditi).

I dati definitivi offrono un quadro d’insieme dello stato dell’agricoltura nella regione ed evidenziano il cambiamento avvenuto rispetto al censimento del 2000. Per effettuare il confronto è stato applicato un correttivo (filtro) per rendere omogeneo il campo di osservazione fra i due censimenti.

Di particolare rilievo, per il censimento del 2010, è la scelta di escludere dalla rilevazione delle aziende con Superficie Agricola Utilizzata (SAU) inferiore a 0,3 ettari e delle aziende zootecniche la cui produzione è destinata a uso familiare.

Il Censimento Generale dell’Agricoltura offre una fotografia del Paese che consente di delineare un quadro informativo - statistico dettagliato e aggiornato sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello europeo, nazionale, regionale e locale. E’ inoltre un formidabile strumento a supporto delle decisioni e consente di definire le strategie future da perseguire per un comparto di primaria importanza quale è l’agricoltura per la nostra Regione.



AUMENTA IL NUMERO DI GRANDI AZIENDE CON SAU >= A 30 ETTARI



+64,72%



+16,91%

AUMENTA LA SUPERFICIE DI TERRENO INVESTITA A OLIVO



+6,97%



+5,34%

AUMENTA IL NUMERO DI AZIENDE CON TERRENI IN AFFITTO O USO GRATUITO



+39,35%



+28,27%

AUMENTA LA SUPERFICIE AGRICOLA MEDIA PER AZIENDA



+21,24%



+34,56%

AUMENTA LA SUPERFICIE DI TERRENI INVESTITA A PRATI PERMANENTI E PASCOLI



+13,65%



+0,57%

DIMINUISCE IL NUMERO TOTALE DI AZIENDE AGRICOLE



-12,78%



-32,3%

DIMINUISCE LA SUPERFICIE DI TERRENI INVESTITI A FRUTTETI



-35,21%



-13,3%

DIMINUISCE LA MANODOPERA FAMILIARE



-32%



-28%

DIMINUISCE LA SUPERFICIE DI TERRENI INVESTITA A VITE



-6,89%



-7,39%

DIMINUISCONO GLI ORTI FAMILIARI PER AUTOCONSUMO



-9,51%



-18,85%

DIMINUISCE L'ARBORICOLTURA DA LEGNO



-14,07%



-19,79%

DIMINUISCE IL NUMERO DI VACCHE DA LATTE



-14,2%



-9,7%

- Numero di aziende
- Superfici aziendali
- SAU media aziendale
- Forma giuridica
- Sistema di conduzione
- Titolo di possesso
- Capo azienda
- Informatizzazione e sostegno rurale

I principali Risultati strutturali



Le aziende agricole e zootecniche attive in Abruzzo sono 66.837, il 12,8% in meno rispetto al 2000. La provincia dell'Aquila segna una contrazione del 29,8% più del doppio rispetto al dato regionale (-12,8%) ma in linea con quello nazionale che registra una diminuzione del numero di aziende del 32,4% rispetto al 2000

La **distribuzione delle aziende** segue l'orografia del territorio mettendo in evidenza una maggiore concentrazione nella fascia costiera e collinare, così come nella zona del Fucino, della Valle Peligna e della Valle Roveto. Le tre immagini seguenti mostrano la distribuzione geografica delle aziende negli ultimi tre censimenti (1 punto = 1 azienda).

Figura 1 - Le 102.373 aziende nel 1990

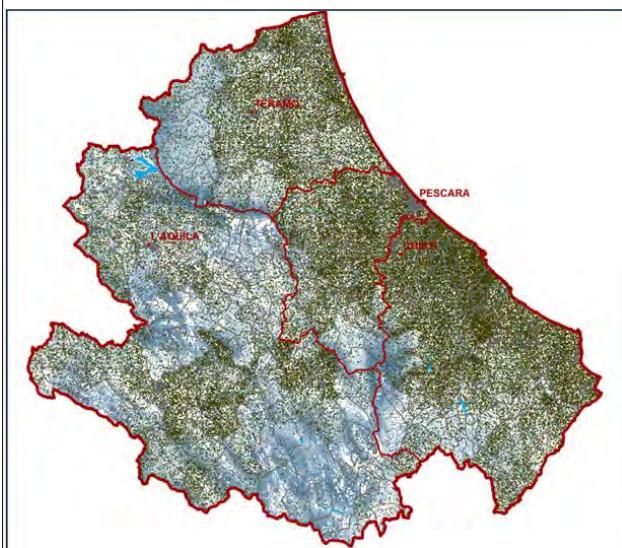


Figura 2 - Le 76.906 aziende nel 2000



Figura 3 - Le 66.454 aziende nel 2010

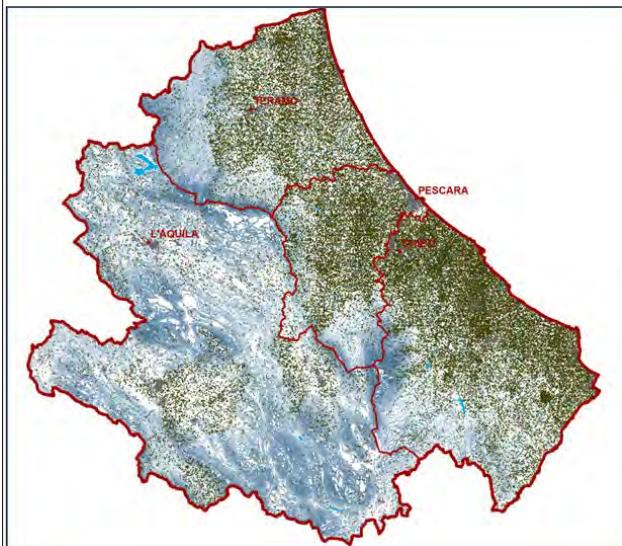
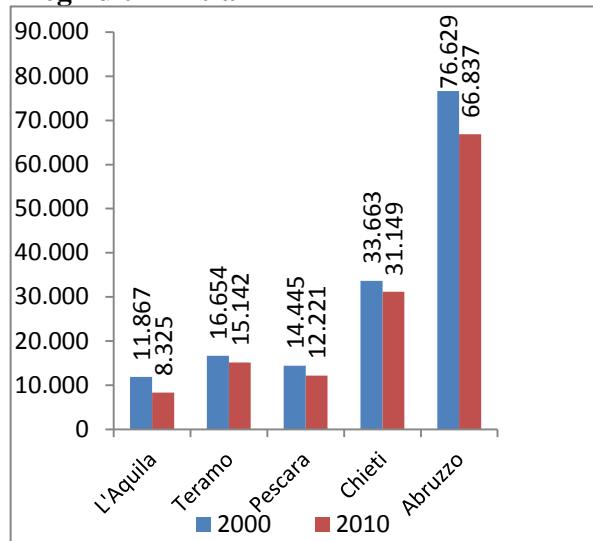
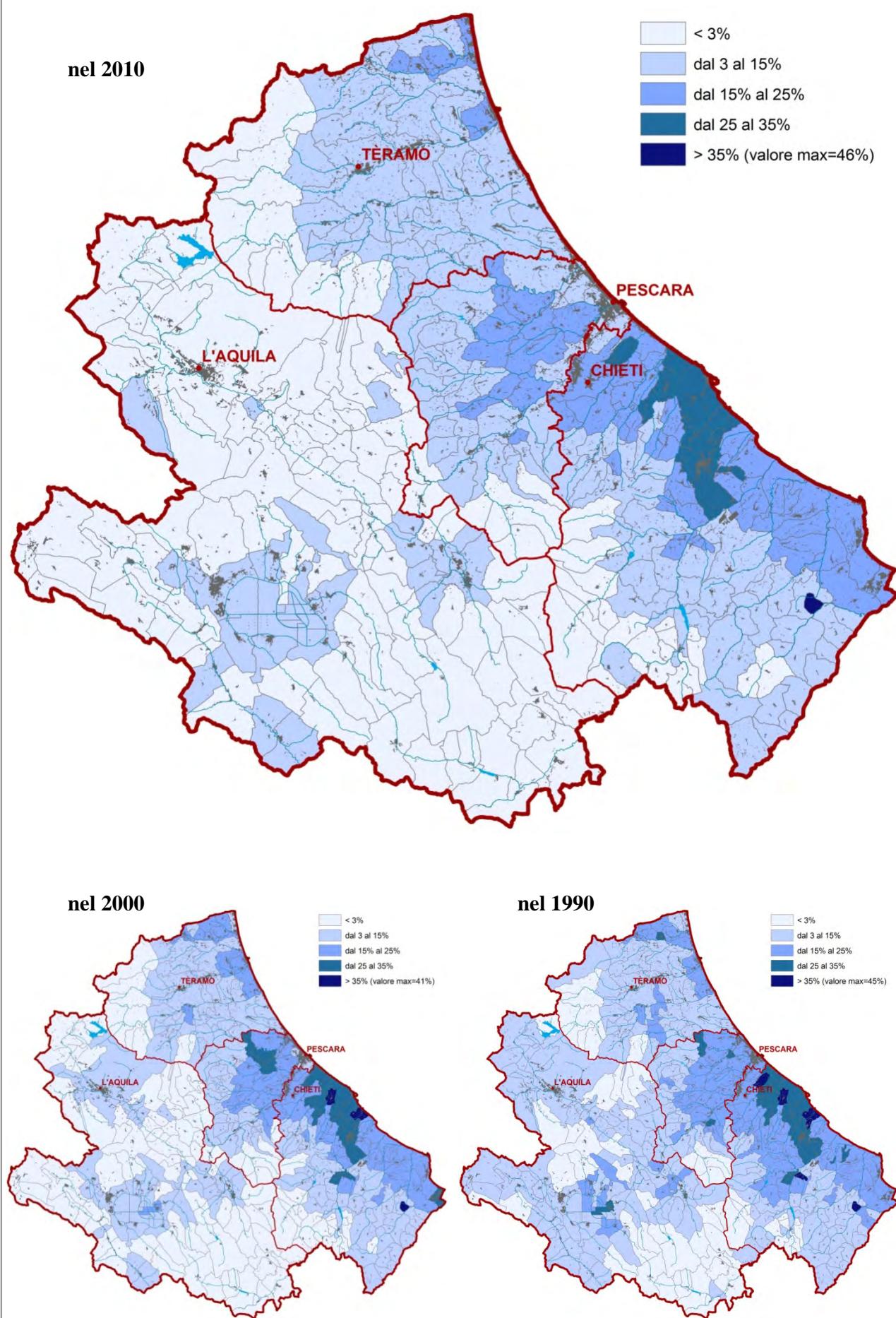


Grafico 1 - Aziende agricole in Abruzzo negli ultimi 10 anni



È evidente una significativa diminuzione delle aziende che nell'arco di 20 anni ha interessato soprattutto le zone interne e montane. Alla diminuzione delle aziende non corrisponde un'analogia diminuzione della SAT (Superficie Agraria Totale) e della SAU (Superficie Agraria Utilizzata) (tabella 1).

Figura 4 – % aziende per ettaro di superficie comunale



La Superficie Agricola Totale (SAT) della Regione Abruzzo è pari al 63,8% dell'intero territorio regionale, mentre la quota effettivamente utilizzata come Superficie Agricola (SAU) è pari al 42,1%.

A fronte della diminuzione delle aziende agricole e zootecniche attive, la superficie agricola totale (di seguito SAT) è aumentata del 5,7% per complessivi 687.200 ettari, mentre la superficie agricola utilizzata (SAU) risulta pari a 453.628 ettari, con un incremento del 5,2%.

L'aumento della SAT e della SAU è in controtendenza rispetto al dato nazionale che registra una diminuzione media rispettivamente di 1 e 0,2 ettari per azienda.

La dimensione media delle aziende abruzzesi è cresciuta in 10 anni del 22,2%, passando da 8,5 ettari di SAT nel 2000 a 10,3 ettari nel 2010; simile proporzione di crescita si è avuta per la SAU (+20,7%).

L'effetto delle politiche comunitarie e l'andamento dei mercati hanno determinato l'uscita di piccole aziende dal settore agricolo (-18,76% le aziende con meno di 1 ettaro di SAU) e favorito la concentrazione dell'attività agricola e zootecnica in unità di maggiori dimensioni (+64,72% le aziende con SAU maggiore o uguale a 30 ettari).

Tabella 1 - Superfici aziendali (valori assoluti e valori medi)

Province	Superficie totale (ha) SAT		Superficie agraria utilizzata (ha) SAU		Media SAT (ha)		Media SAU (ha)	
	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010
L'Aquila	305.222,64	344.058,51	175.480,61	197.065,56	25,7	41,3	14,8	23,7
Teramo	117.435,20	128.665,91	84.539,93	88.166,72	7,1	8,5	5,1	5,8
Pescara	77.705,77	67.590,22	57.747,43	54.531,33	5,4	5,5	4,0	4,5
Chieti	149.473,14	146.885,44	113.262,58	113.865,31	4,4	4,7	3,4	3,7
Abruzzo	649.836,75	687.200,08	431.030,55	453.628,92	8,5	10,3	5,6	6,8

Figura 5 – Localizzazione delle aziende per SAU

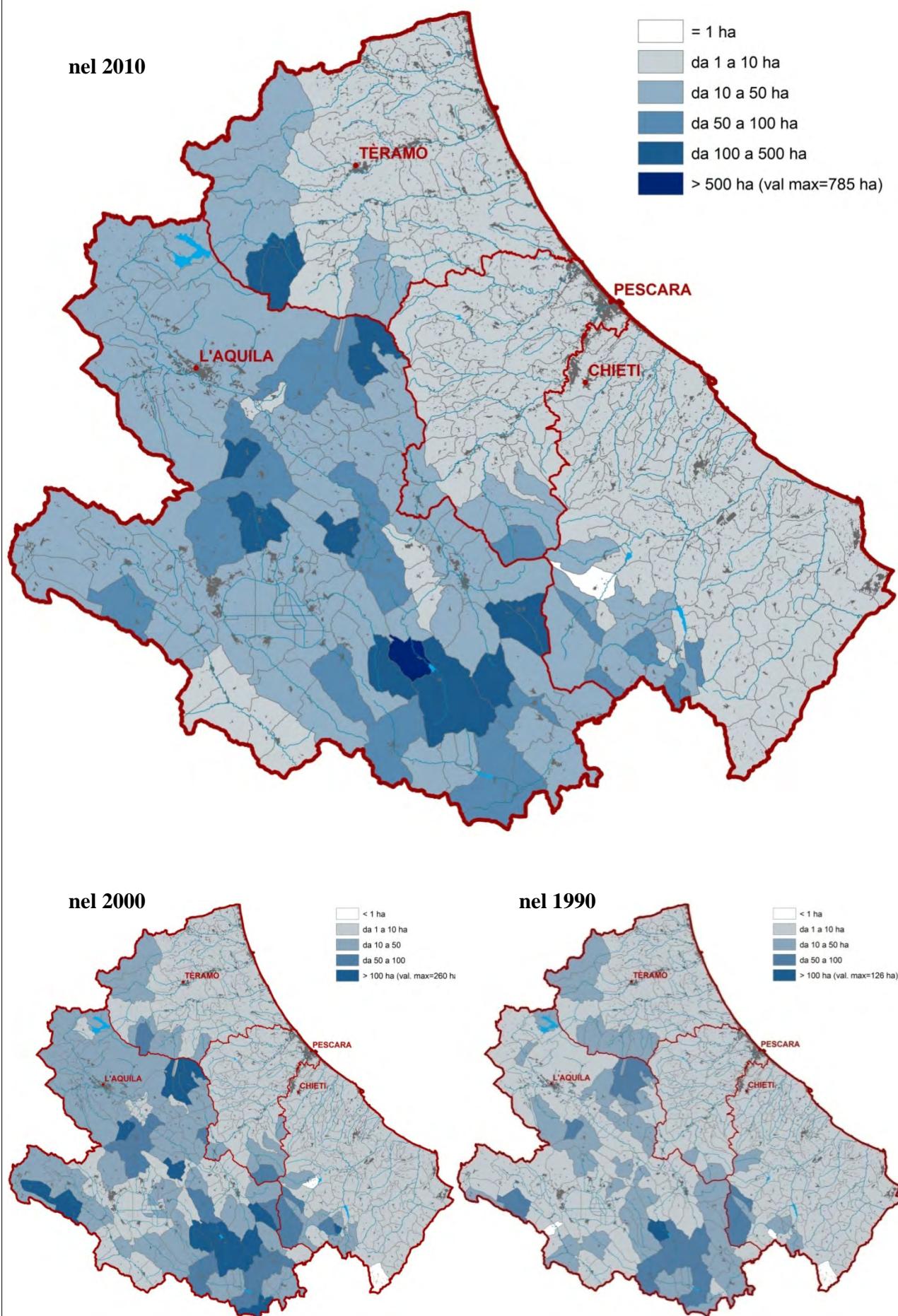
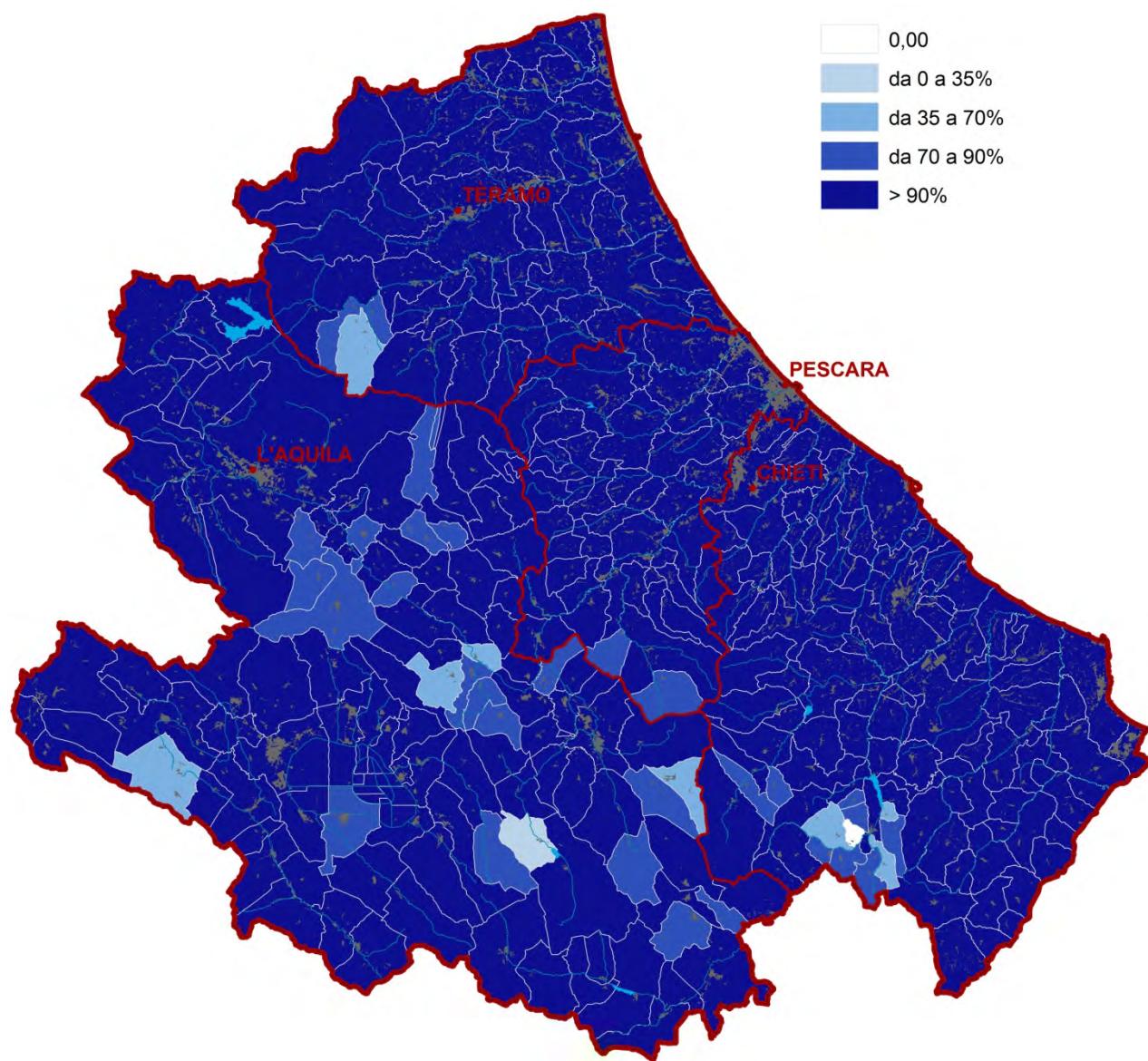
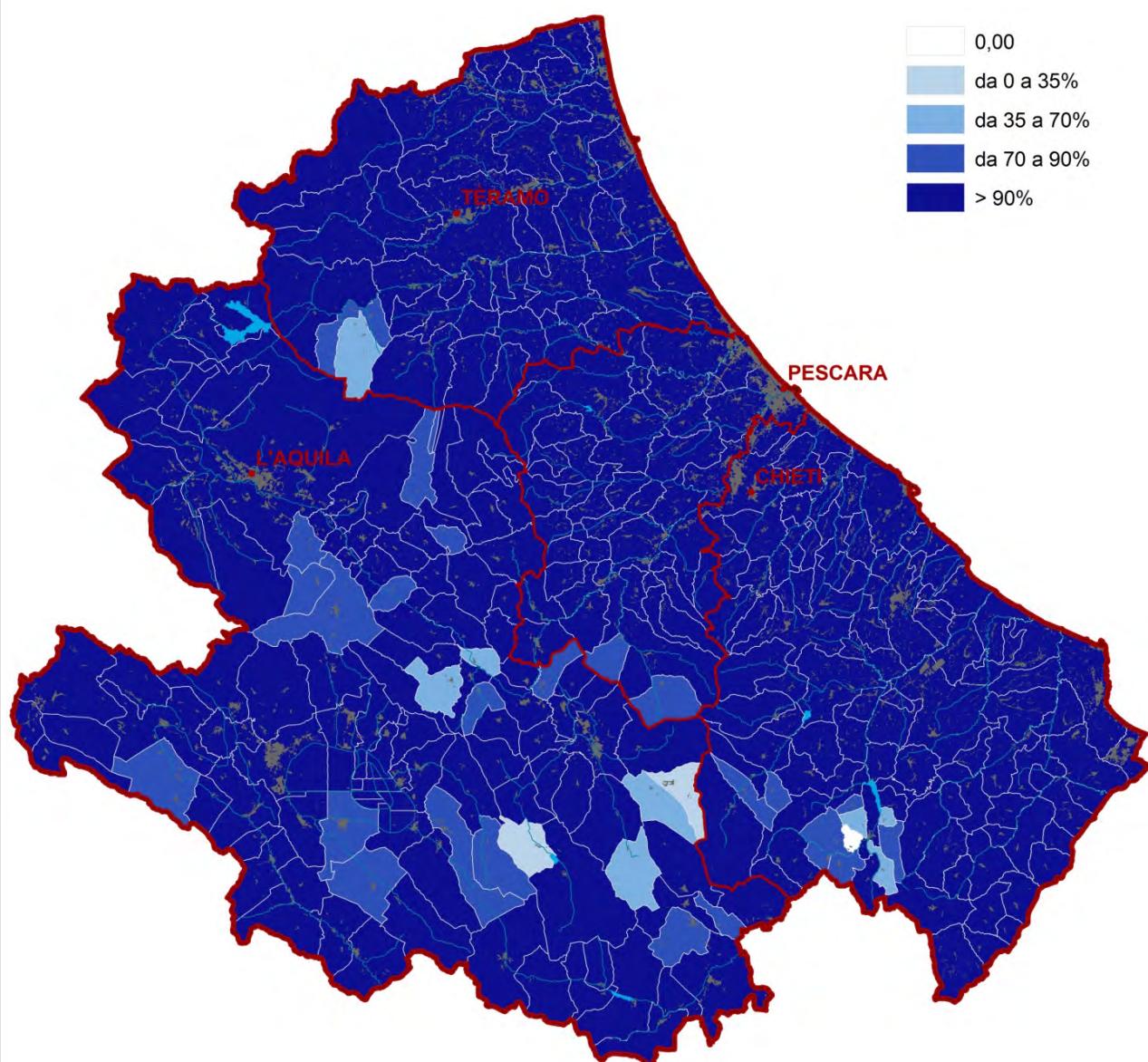


Figura 6 - Percentuale di Aziende Individuali sul totale delle aziende nel 2010

L'azienda individuale è la forma giuridica più diffusa con 65.832 aziende su un totale di 66.837. Le aziende individuali coprono il 53,8% della superficie totale delle aziende in Abruzzo.

Figura 7 - Percentuale di Aziende a Conduzione Diretta sul totale regionale nel 2010

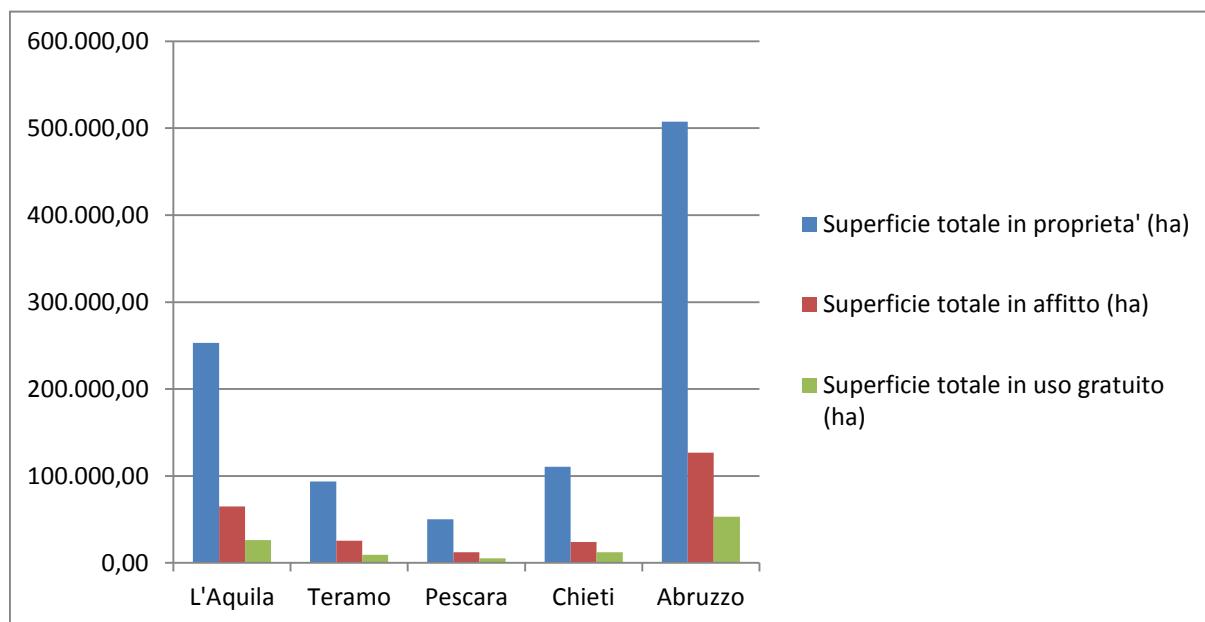
Le aziende gestite direttamente dal conduttore e dai suoi familiari rappresentano il 98,8% del totale, confermandosi come forma di conduzione più diffusa. Un ristretto numero di aziende è gestito mediante altre forme di conduzione; il loro numero passa da 73 del 2000 a 304 unità nel 2010.

A livello regionale la proprietà si conferma il tipo di possesso più diffuso, con un totale di 49.644 pari al 74,28% del totale. La provincia di Teramo registra una percentuale pari a 80,38% più alta rispetto alla media regionale. L'Aquila è la provincia con meno aziende di sola proprietà (52,85%).

Tabella 2 - Titolo di possesso dei terreni (numero di aziende per SAT)

Anno	2010								
	Provincia	Numero di aziende	Sup. totale (ha)	Sup. tot.in proprietà (ha)	Superficie totale in affitto (ha)	Superficie totale in uso gratuito (ha)	Superficie agraria utilizzata (ha)	Sup. agraria utilizzata in affitto (ha)	Sup. agraria utilizzata in uso gratuito (ha)
L'Aquila	8.325	344.058,51	252.909,49	64.850,22	26.298,80	197.065,56	61.611,82	24.763,51	110.690,23
Teramo	15.142	128.665,91	93.659,57	25.698,28	9.308,06	88.166,72	21.492,09	7.038,86	59.635,77
Pescara	12.221	67.590,22	50.097,19	12.146,93	5.346,10	54.531,33	10.744,38	4.705,88	39.081,07
Chieti	31.149	146.885,44	110.592,94	24.085,89	12.206,61	113.865,31	22.051,11	10.524,82	81.289,38
Abruzzo	66.837	687.200	507.259	126.781	53.160	453.629	115.899	47.033	290.696

Grafico 2 - Titolo di possesso dei terreni (SAT in ettari)

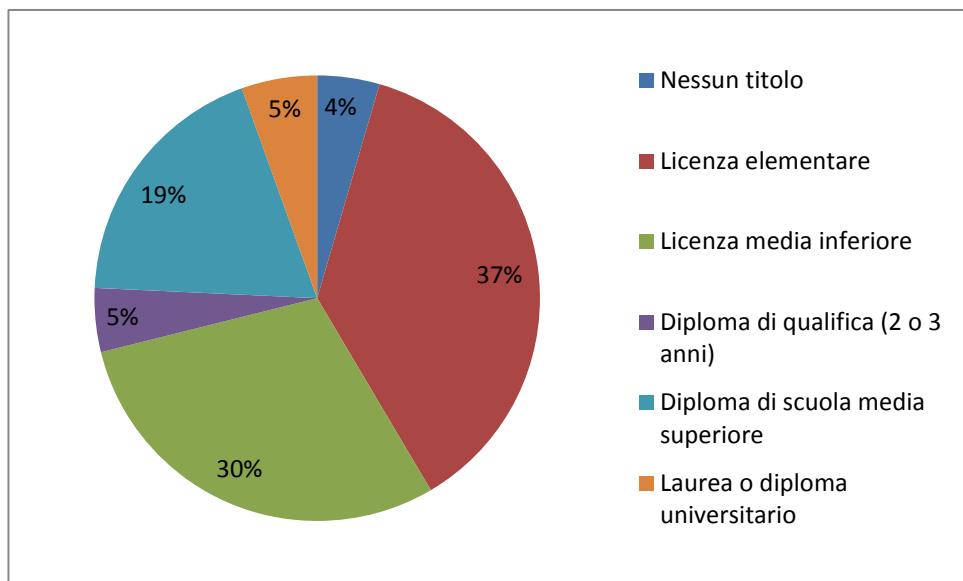


Sebbene la proprietà sia il titolo di possesso predominante, si registra una tendenza all'aumento dei terreni in affitto o in uso gratuito.

Le rilevazioni riguardanti il capo azienda evidenziano un andamento quasi del tutto in linea con quello nazionale. La figura del capo azienda coincide prevalentemente con il conduttore (96%), senza variazioni rispetto al 2000 (96%).

Dall'analisi del grado di scolarizzazione del capo azienda si osserva che il 4% non ha alcun titolo di studio, il 37% ha la licenza elementare, il 30% la licenza media inferiore, il 5% un diploma di qualifica, il 19% un diploma di scuola media superiore e solo il 5% possiede una laurea.

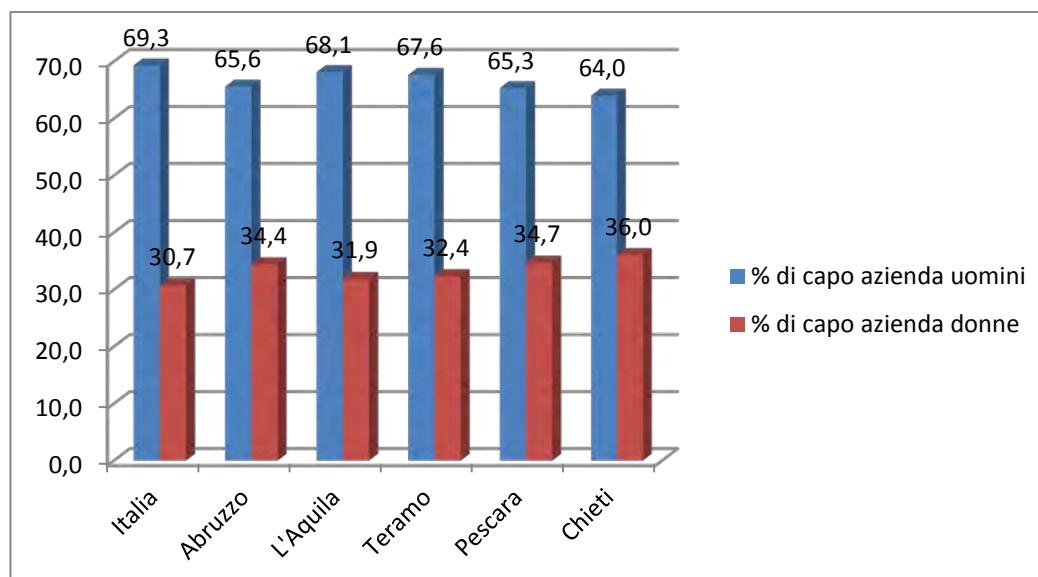
Grafico 3 – Titolo di studio del capo azienda – Valori percentuali – Anno 2010



Il 34,4% delle aziende agricole rilevate nel 2010 sono gestite da donne.

Rispetto ai dati del 2000 aumenta del 51,5% il numero dei capo azienda con almeno 80 anni, mentre si registra una diminuzione in tutte le altre classi di età.

Grafico 4 – Sesso del capo azienda – Valori percentuali – Anno 2010



Il tasso di informatizzazione aziendale in Abruzzo risulta essere basso, la provincia dell'Aquila è quella che risulta in percentuale più informatizzata, seguita da Pescara.

Grafico 5 – Aziende informatizzate – Valori percentuali – Anno 2010

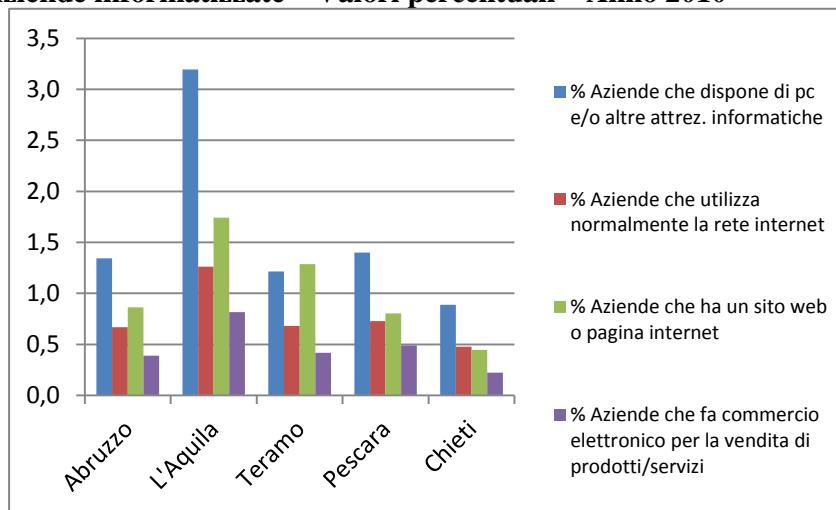


Grafico 6 – Aziende informatizzate con coltivazioni/allevamenti biologici – Valori percentuali – Anno 2010

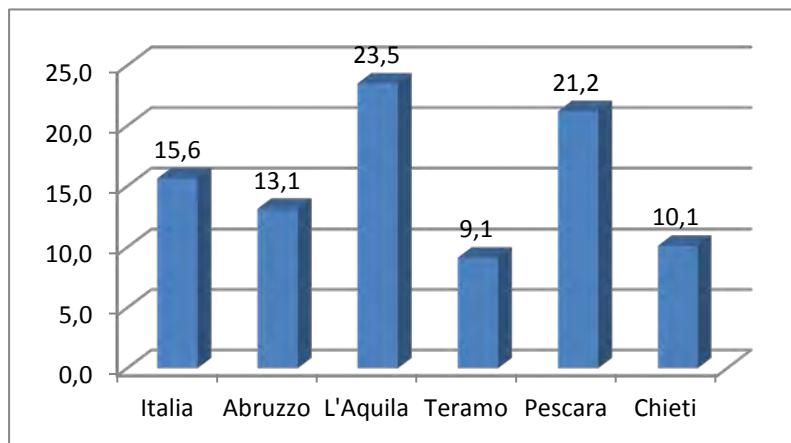
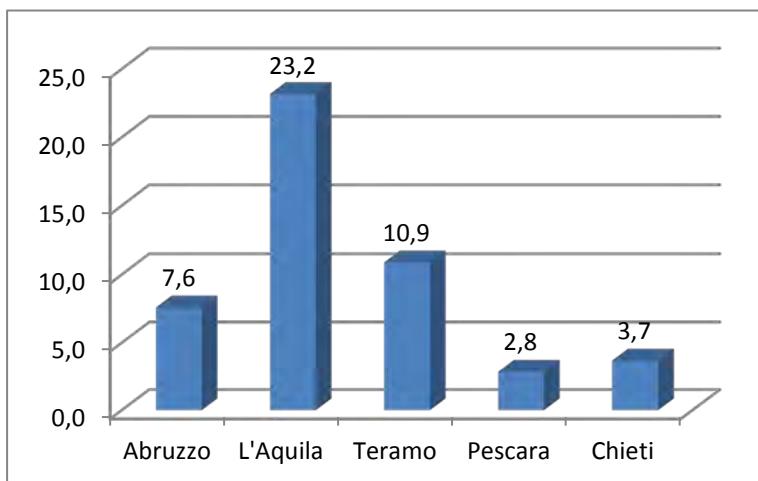


Grafico 7 – Aziende che hanno beneficiato del sostegno rurale –Valori percent. – Anno 2010



-  Tipologie di coltivazioni
-  Seminativi
-  Coltivazioni legnose agrarie
-  Vitigni
-  Coltivazioni biologiche
-  Prati permanenti e pascoli
-  Boschi
-  Dettaglio coltivazioni per provincia
-  Provincia dell'Aquila
-  Provincia di Teramo
-  Provincia di Pescara
-  Provincia di Chieti
-  L'Agricoltura negli ultimi venti anni
-  L'Agricoltura negli ultimi dieci anni

Le Coltivazioni



I **seminativi** comprendono una vasta gamma di colture annuali come il frumento, l'orzo, il mais, la patata, ma anche l'erba medica, le ortive. Prevalgono nelle zone costiere, collinari e negli altipiani interni e rappresentano le colture che investono la maggiore superficie in ettari (181.656 ettari pari al 40% della SAU).

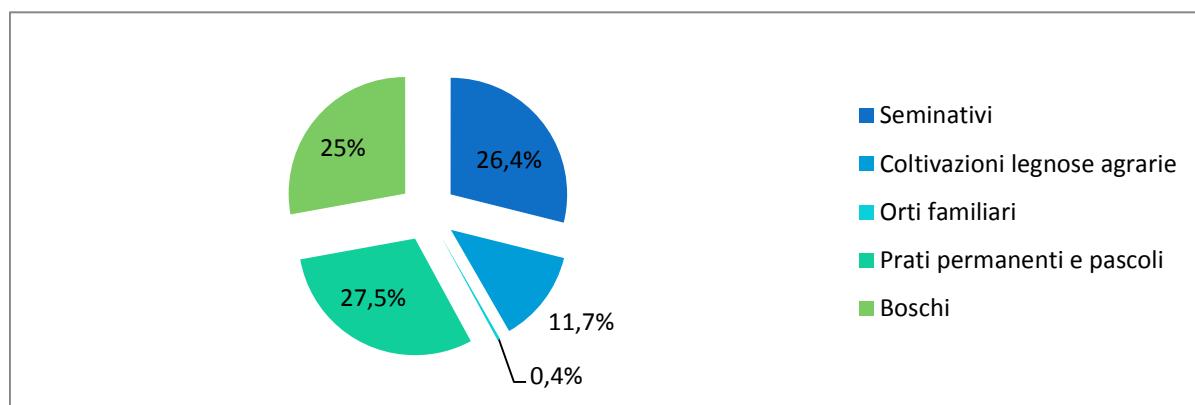
Le **coltivazioni legnose agrarie** tra cui la vite, l'olivo, gli agrumi ed i fruttiferi, coprono l'11,7% della SAT e il 17,7% della SAU e rappresentano le colture più diffuse tra le aziende (ben 57.581 aziende, pari all'86,2% del totale, vi si dedicano). Anche se diffusamente praticate, le coltivazioni legnose agrarie si concentrano prevalentemente sulla fascia costiera e nelle zone collinari interne.

Il 52,6% della superficie agricola totale è coperta da **prati permanenti e pascoli** (27,5% della SAT e 41,7% della SAU) e da **boschi** (25,5 della SAT e 38,6% della SAU) diffusi prevalentemente nelle zone interne escluse le piane del Fucino e di Navelli.

Tabella 3– Superficie investita rispetto ai quattro gruppi di coltivazioni nel 2010

Tipologia di coltivazioni	Aziende	Superficie investita (Ha)	% sulla SAU
Seminativi	40.098	181.656	40,0
Coltivazioni legnose agrarie	57.581	80.468	17,7
Orti familiari per autoconsumo	28.052	2.425	0,5
Prati permanenti e pascoli	6.542	189.078	41,7

Grafico 8 - SAT per tipologia di coltivazione nel 2010



Le viti per produzione di uva occupano l'attività di 18.673 aziende per una superficie totale di 32.496 ettari, cioè il 4,7 % della SAT e il 7,2 % della SAU. Rispetto ai dati del 2000, c'è stato un decremento pari al 45% del numero di aziende che operano questo tipo di produzione.

La superficie dedicata alla coltivazione di uva per la produzione di vini DOC e DOCG, ammonta a 15.842 ettari (29,1% della SAU ed il 26,3% della SAT). Per la produzione di vini di qualità DOC e DOCG vengono utilizzati il 48,7% degli ettari piantumati a vite. Confrontando i dati con la rilevazione del 2000 si rileva un aumento del numero di aziende che si occupa anche di questa produzione (si passa da 5.213 a 7.927 unità con un incremento del 52,1%).

Grafico 9 – Le principali tipologie di coltivazione negli anni 2000 e 2010 in ettari

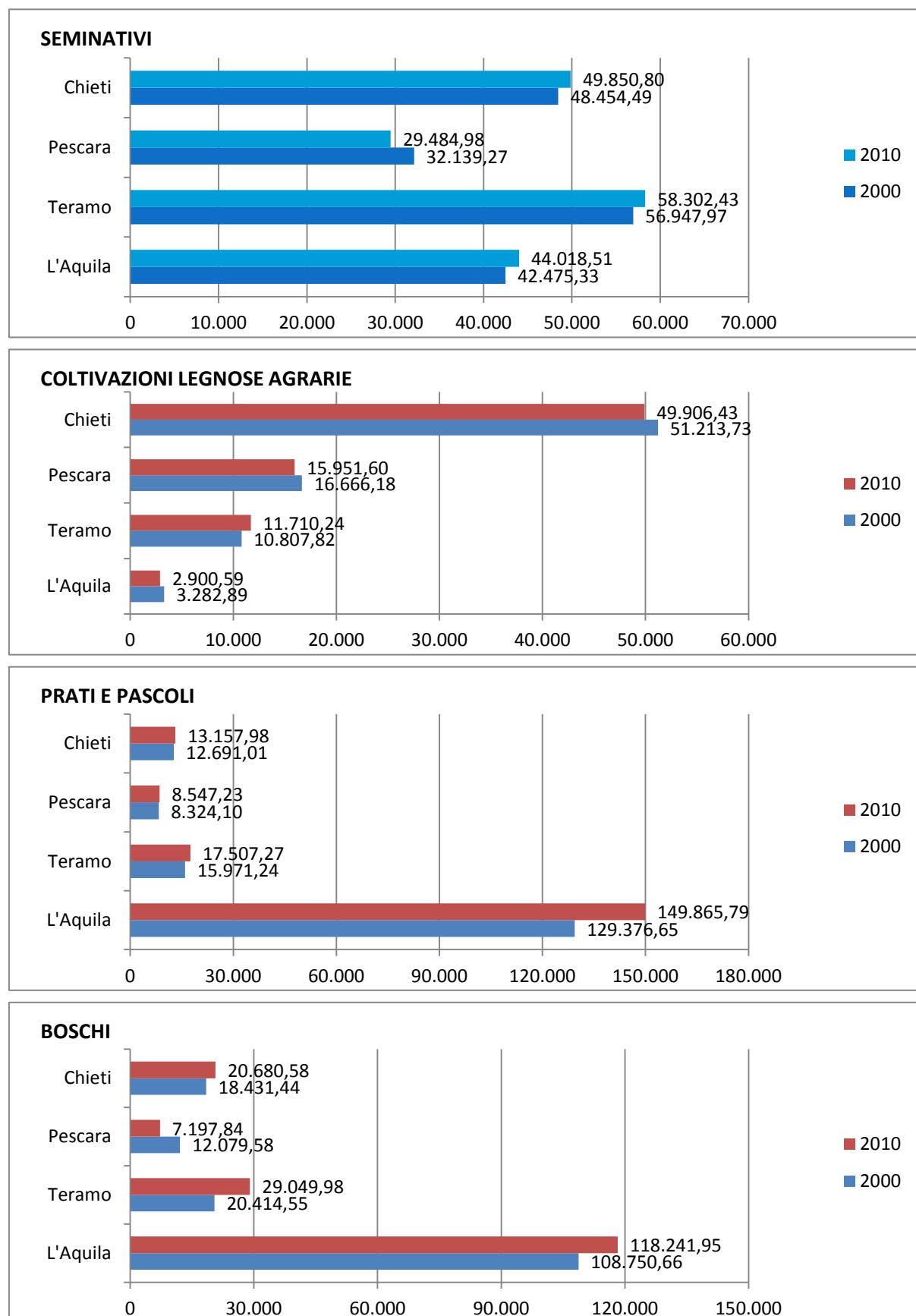
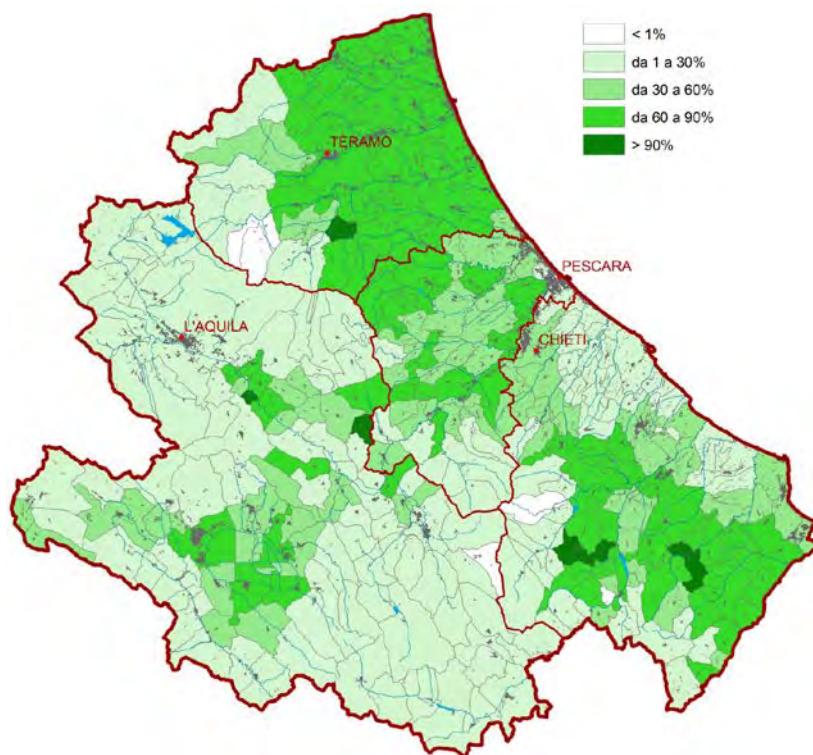


Figura 8 – Percentuale di seminativi sul totale di SAU nel 2010



La coltura dei **seminativi** (cereali, legumi, piante industriali, ecc.) è praticata con intensità maggiore nelle colline litoranee e interne del teramano, nelle zone interne del lancianese e del vastese, nonché nelle piane del Fucino e di Navelli e nella provincia di Pescara.

Le colture più diffuse sono le foraggere avvicendate, con 54.877 ettari; di questi il 70,1%, pari a 38.405 ettari, è costituito da erba medica. Segue il frumento duro con 30.659 ettari e 8.358 aziende, l'orzo con 18.959 ettari e 9.352 aziende e il frumento tenero con 13.851 ettari e 6.789 aziende che lo coltivano. Anche le ortive, in considerazione della loro natura meno estensiva delle colture precedenti, sono ampiamente diffuse con 12.931 ettari e 4.602 aziende che vi si dedicano.

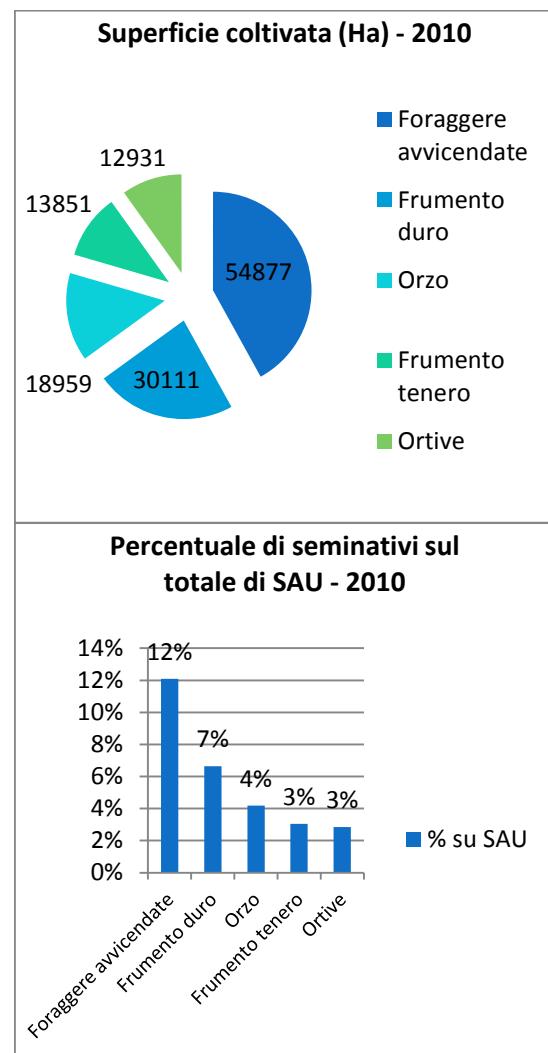
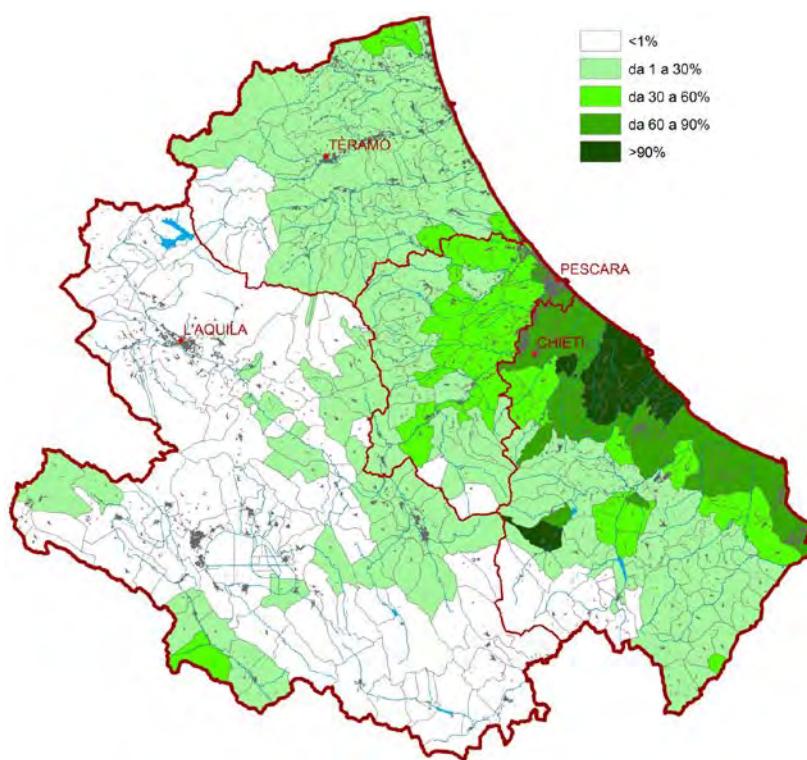
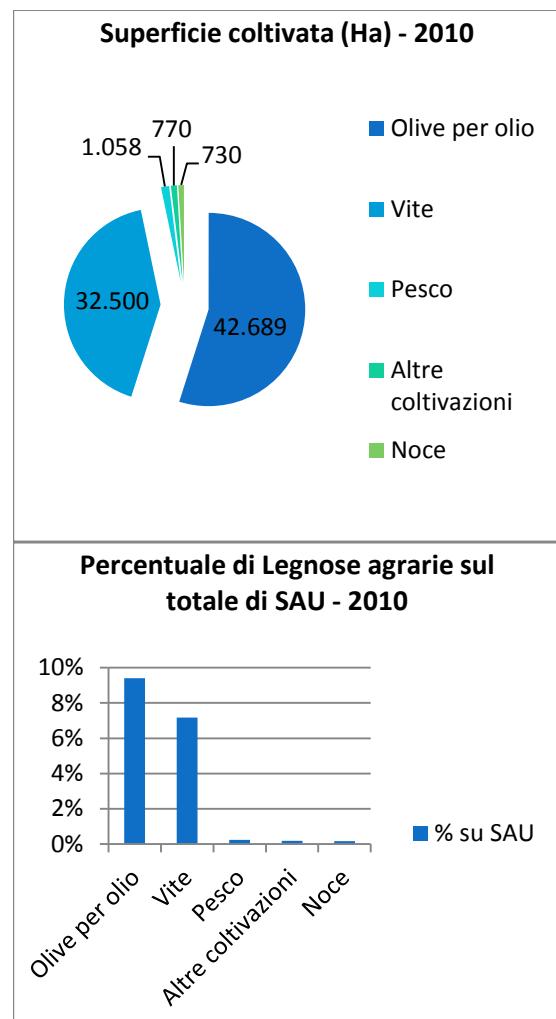


Figura 9 – Percentuale di coltivazioni legnose agrarie sul totale di SAU nel 2010



Le colture **legnose agrarie** sono diffusamente coltivate sulla fascia costiera e sulla collina interna; si concentrano infatti sulle colline litoranee della provincia di Chieti e nelle colline pescaresi. Le olive per olio (42.689 ettari investiti e 54.559 aziende) e la vite (32.500 ettari e 18.676 aziende) rappresentano il 93% del totale delle superficie investita in legnose agrarie. Tra le coltivazioni più presenti c'è da segnalare anche il pesco, con 1.058 ettari e 1.824 aziende, particolarmente coltivato nella provincia teatina, le altre coltivazioni legnose agrarie (compresi abeti destinati ad alberi di Natale), con 770 ettari e 309 aziende, e il noce, con 730 ettari investiti e 1.244 aziende che vi si dedicano.



Nell'ultimo decennio si registra in Abruzzo una diminuzione delle aziende con coltivazioni a viti di oltre il 50% e una diminuzione delle superfici investite del 6%. Analogamente si registra a livello nazionale.

Tabella 4 – Aziende e superfici a vite in Abruzzo – Anni 2000 e 2010

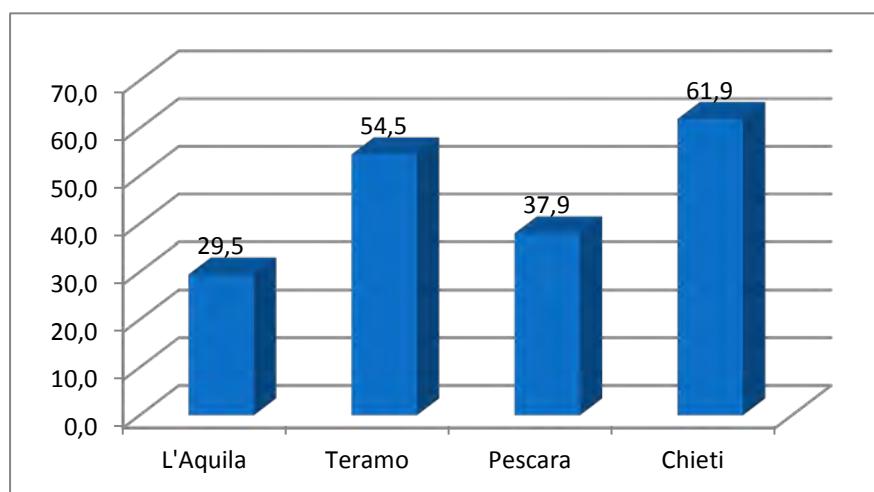
Tipologia viti	Aziende		Superficie a vite (ha)	
	2000	2010	2000	2010
Viti per la produzione di uva	34.062	18.673	34.889,91	32.496,24
Viti non innestate	33	11	14,46	4,72
Viti per la moltiplicazione vegetativa	93	5	66,58	8,09

Una diversa tendenza si osserva per le coltivazioni di vitigni **Doc e Docg**: nel 2010 rispetto al 2000 si nota un incremento consistente sia del numero di aziende (51,2%) che di superficie coltivata (56,8%).

Tabella 5 – Aziende e superfici a vite Doc e Docg – Anni 2000 e 2010

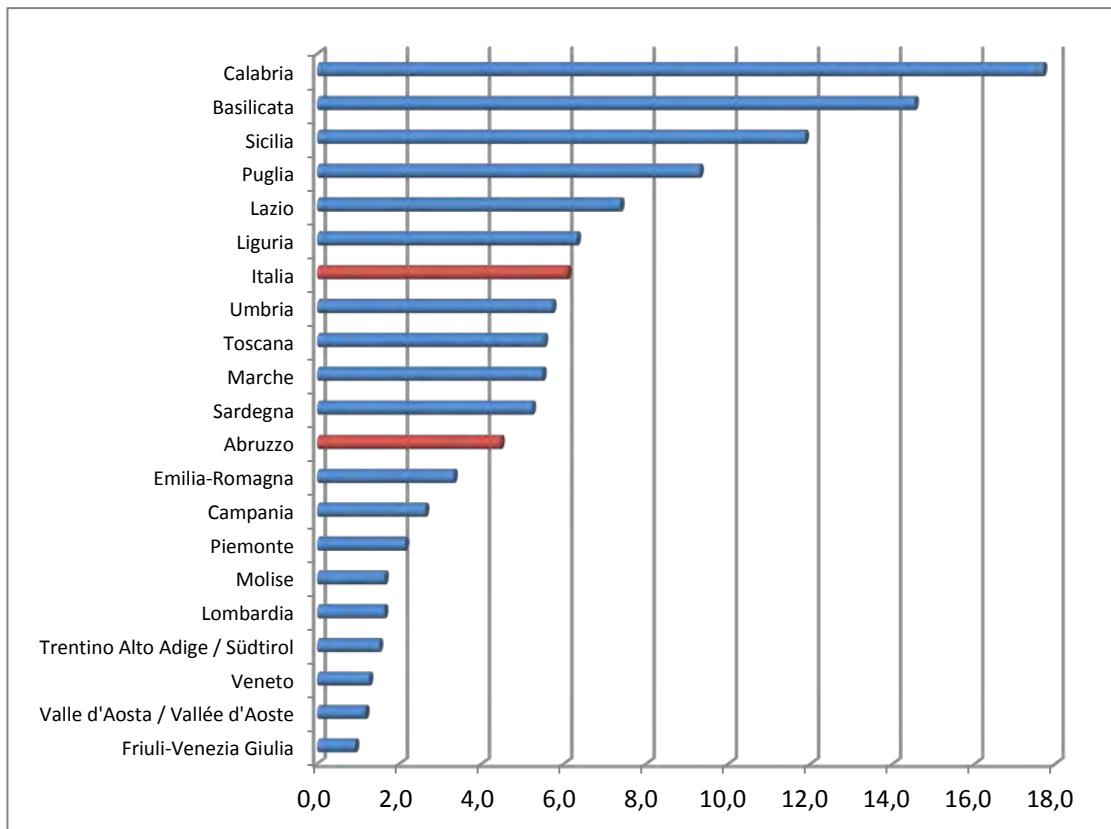
Provincia	Aziende		Superficie a vite (ha)	
	2000	2010	2000	2010
L'Aquila	105	179	202,89	262,66
Teramo	275	637	1.152,95	1.781,41
Pescara	565	799	1.544,40	2.130,38
Chieti	4.268	6.312	7.205,31	11.668,20

Grafico 10 - Superficie a vite per produzione di vini Doc e Docg – Variazione percentuale



La superficie dedicata a coltivazioni “bio” presente in Abruzzo costituisce il 4,5 % della SAU, inferiore alla media nazionale che è pari a 6,1%.

Grafico 11 – Superficie biologica rispetto alla SAU – Valori percentuali – Anno 2010



Analizzando il dettaglio delle coltivazioni biologiche si osserva che per alcune coltivazioni (cereali, barbabietola da zucchero e vite) la superficie destinata alla coltivazione biologica è leggermente superiore alla media nazionale.

Grafico 12 – Superficie biologica rispetto alla SAU per tipo di coltivazione – Valori percentuali – Anno 2010

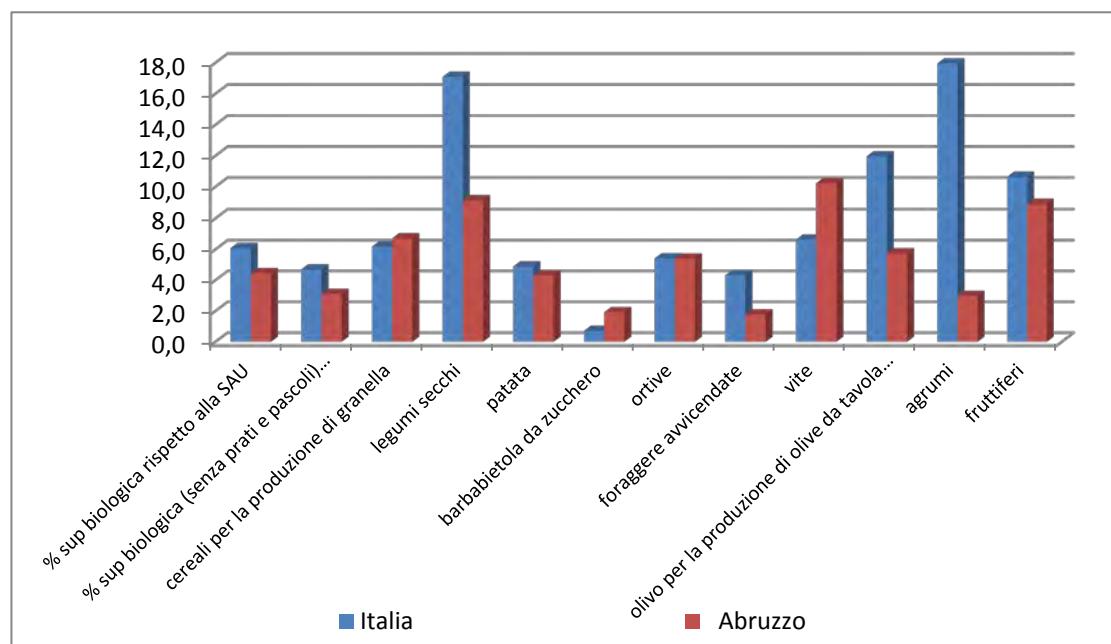
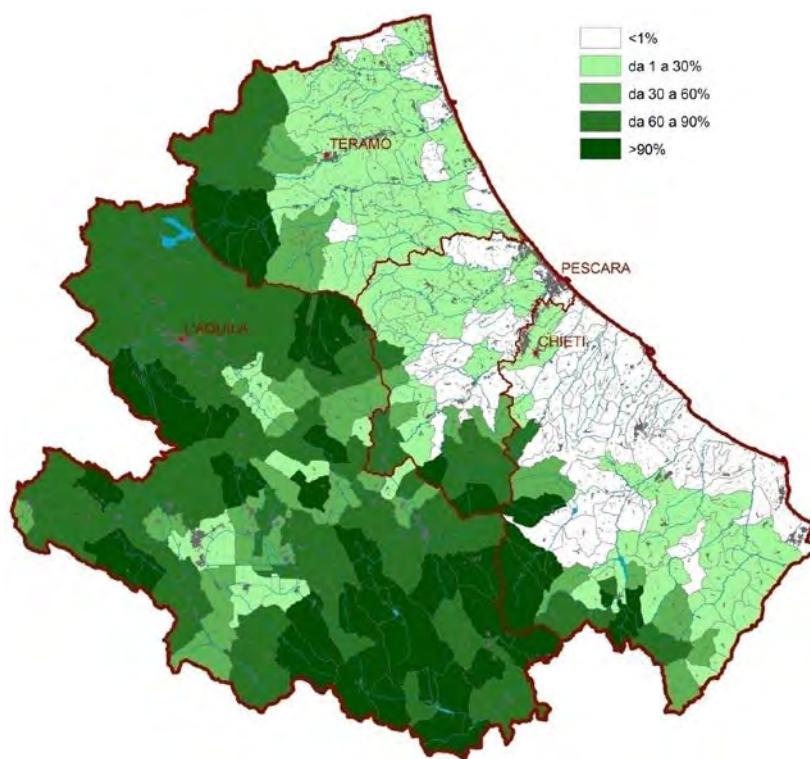
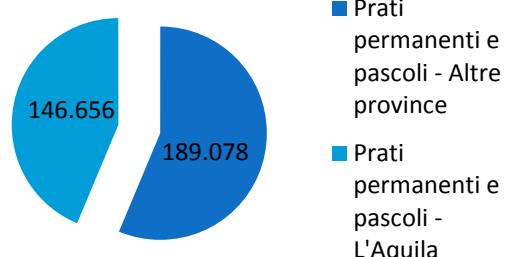


Figura 10 – Percentuale di prati permanenti e pascoli sul totale della SAU nel 2010



Globalmente in Abruzzo ci sono 189.078 ettari (il 27% della SAU) dedicati ai **prati permanenti e pascoli** con 6.542 aziende che vi si dedicano. Questo tipo di coltivazione è diffusamente concentrata nelle zone interne: la provincia di L'Aquila annovera 2.560 aziende e 146.656 ettari, pari al 76% della SAU.

Prati permanenti e pascoli
incidenza della Provincia dell'Aquila
rispetto alle altre province (Ha) - 2010



Percentuale dei prati permanenti e pascoli sul totale SAU - 2010

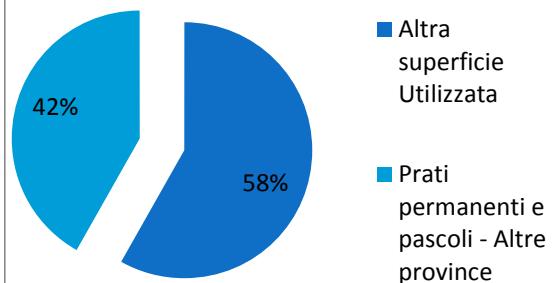
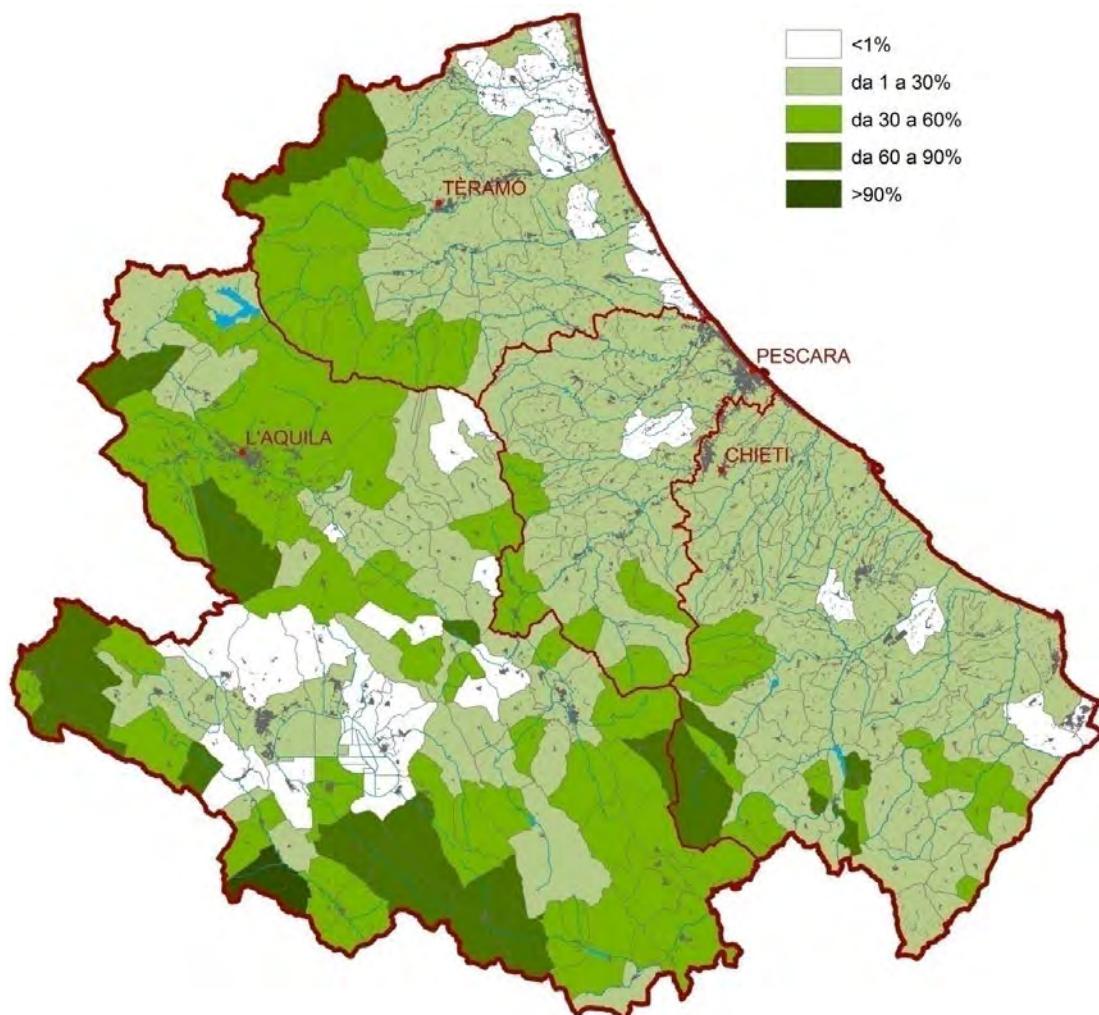


Figura 11 – Percentuale di boschi sul totale della SAT nel 2010



I **boschi** hanno un peso di rilievo sulla superficie totale e rappresentano la terza coltura in Abruzzo in termini di superficie coltivata, pari al 25% della SAT. Il numero di aziende che vi si dedica ammonta a 17.972 per una superficie totale pari a 175.170 ettari circa.

Relativamente alle superfici a bosco è necessario ricordare che non si tratta delle superfici forestali in quanto il censimento rileva soltanto le superfici boscate annesse alle aziende agricole.

La distribuzione delle diverse coltivazioni a livello provinciale rispecchia le peculiarità territoriali di ciascuna zona: L'Aquila si distingue per la più alta concentrazione di territori montani, mentre nelle restanti province abruzzesi prevalgono terreni collinari dove sono praticate maggiormente le colture dei seminativi e delle coltivazioni legnose agrarie.

Grafico 13 - Superficie agricola totale per provincia (valori in Ha)

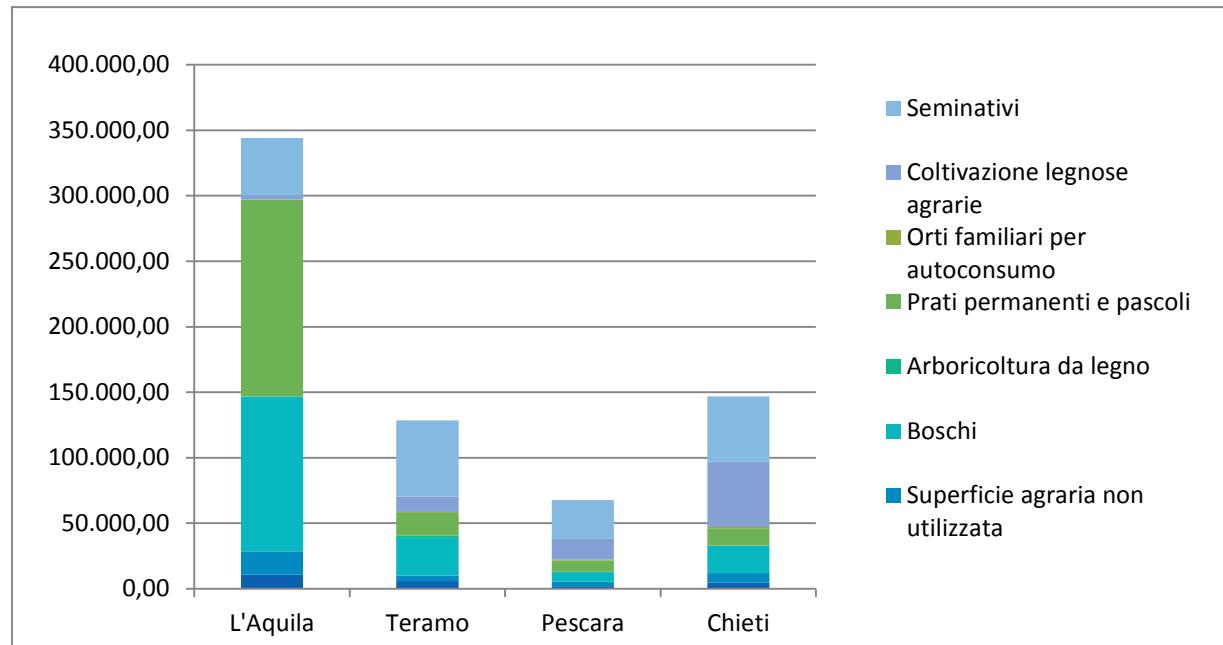
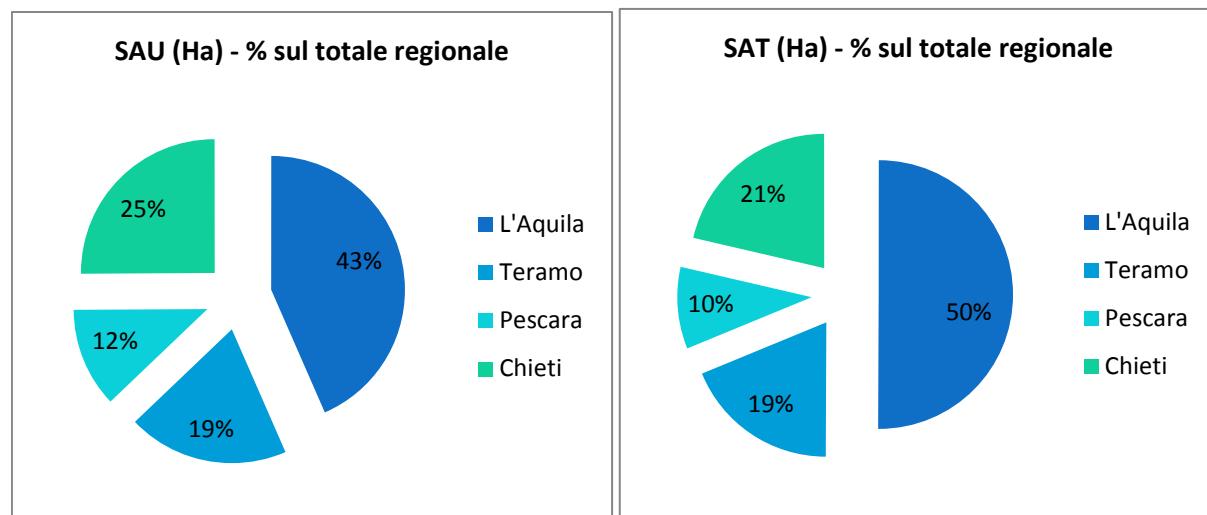


Tabella 4 - SAU, SAT e percentuale sul territorio regionale nel 2010

	L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti		ABRUZZO	
Superficie totale (Ha)	503.446		194.826		122.467		258.670		1.079.409	
SAU (Ha)	197.065	39,1%	88.166	45,2%	54.531	44,5%	113.865	44,0%	453.628	42,0%
SAT (Ha)	344.058	68,3%	128.665	66,0%	67.590	55,1%	146.885	56,7%	687.200	63,6%

Grafico 14 - Distribuzione della SAU e della SAT fra le quattro province nel 2010



La provincia dell'Aquila investe più del 78% della superficie agricola totale in **boschi, prati permanenti e pascoli**;

I **prati permanenti e pascoli**, con 2.574 aziende, unitamente alle foraggere avvicendate, con 3.754 aziende, sono le colture più legate alla zootecnica e coprono oltre il 48% della superficie agricola totale provinciale.

Molto bassa è la percentuale delle **coltivazioni legnose agrarie**, pari all'1,4% della SAU, mentre i **seminativi** ne rappresentano il 22,3% con 5.985 aziende;. Fra i seminativi spiccano le foraggere avvicendate con il 9% della SAU ed i cereali per la produzione di granella con il 6% sul totale della SAU

Tabella 5 - Superficie agricola totale per coltivazione

Provincia dell'Aquila	Superficie Coltivata	Numero Aziende	% sulla SAT
Seminativi	44.098	5.985	12,8
<i>di cui cereali per la produzione di granella</i>	11692	3.229	3,4
<i>di cui foraggere avvicendate</i>	18.042	3.754	5,2
Coltivazioni legnose agrarie	2.900	2.946	0,8
<i>di cui olive</i>	1815	2377	0,5
<i>di cui fruttiferi</i>	454	507	0,1
Orti familiari per autoconsumo	280	2.806	0,1
Prati permanenti e pascoli	147.865	2.574	43,6
TOTALE SAU	197.065	8.290	57,3
Arboricoltura da legno	275	160	0,08
Boschi	118.241	1.842	34,3
Superficie agraria non utilizzata	17.634	1.371	5,1
Altra superficie	10.841	4.488	3,1
TOTALE SAT	344.058	8.318	100,0

Teramo è la provincia abruzzese con la più alta percentuale di **seminativi** in termini di superficie, pari a 58.302 ettari, con un'incidenza su SAT e SAU rispettivamente del 45% e 66% con 12.231 aziende che vi si dedicano.

La coltura più diffusa è costituita dai cereali per la produzione di granella, con un'incidenza del 28,1% sulla SAU, ed è prevalentemente coltivata sulle colline litoranee di Giulianova e Roseto degli Abruzzi, su quelle teramane e nelle zone dei fiumi Mavone e Fino.

Le foraggere avvicendate sono pari al 26% e vi si dedicano 6.704 aziende; sono coltivate soprattutto sulle colline interne, su quelle litoranee e sul versante settentrionale del Gran Sasso.

Le piante industriali coprono il 2,5% della SAU e sono coltivate da 360 aziende, mentre i legumi secchi incidono per l'1,6% e sono prodotti da 487 aziende diffuse maggiormente sulle colline litoranee e teramane.

Le **coltivazioni legnose agrarie**, delle quali l'olivo è il 68%, rappresentano il 13% della SAU con 13.323 aziende interessate.

I **prati permanenti e pascoli** hanno un'incidenza del 19,8% sulla SAU con 1.839 aziende interessate, localizzate principalmente sul versante settentrionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

L'incidenza dei **boschi** è del 22,5% della SAT con 4.166 aziende interessate.

Tabella 6 - Superficie agricola totale per coltivazione

Provincia di Teramo	Superficie Coltivata	Numero Aziende	% sulla SAT
Seminativi	58.302	12.231	45,3
<i>di cui cereali per la produzione di granella</i>	24.779	6.634	19,3
<i>di cui foraggere avvicendate</i>	22.996	6.704	17,8
Coltivazioni legnose agrarie	11.710	13.420	9,1
<i>di cui olive</i>	7.790	13.236	6,1
<i>di cui vite</i>	2.609	2.599	2
Orti familiari per autoconsumo	646	7.907	0,5
Prati permanenti e pascoli	17.507	1.839	13,6
TOTALE SAU	88.166	15.116	68,5
Arboricoltura da legno	1.536	541	1,2
Boschi	29.049	4.166	22,5
Superficie agraria non utilizzata	4.170	3.158	3,2
Altra superficie	5.742	12.369	4,4
TOTALE SAT	128.665	15.139	100,0

Nella provincia di Pescara i **seminativi** coprono il 54% della SAU e il 43,6% della SAT e vi lavorano 7.403 aziende. Le coltivazioni di cereali per la produzione di granella, 22% della SAU, sono diffuse soprattutto sulle colline di Penne e litoranee, Medio Pescara e versante orientale del Gran Sasso; seguono le foraggere avvicendate (19,2% sulla SAU) coltivate in particolar modo sul versante orientale del Gran Sasso ma anche su tutte le colline provinciali e sul versante nord-occidentale della Maiella; le ortive incidono per il 2,8% sulla SAU mentre i legumi secchi per l'1,1%.

Le **coltivazioni legnose agrarie** rappresentano il 29,2% della SAU e il 23,6% della SAT; sono coltivate da 11.484 aziende, pari al 94% sul totale delle aziende della provincia di Pescara. Particolarmente diffusa è la coltura dell'olivo (21,7 % sulla SAU) con 11.257 aziende che si concentrano, soprattutto, sulle colline litoranee di Penne e Medio Pescara, nonché sul versante orientale del Gran Sasso; la vite, invece, incide per il 5,8% sulla SAU mentre i fruttiferi per l'1,1%.

I **prati permanenti e pascoli** sono il 15,6% della SAU e vi lavorano 710 aziende mentre i **boschi** rappresentano il 10,6% della SAT con 2.743 aziende; entrambi sono diffusi sul versante nord-occidentale della Maiella, Alto Pescara e versante orientale del Gran Sasso.

Tabella 7 - Superficie agricola totale per coltivazione

Provincia di Pescara	Superficie Coltivata	Numero Aziende	% sulla SAT
Seminativi	29.484	7.403	43,6
<i>di cui cereali per la produzione di granella</i>	11.970	3.354	17,7
<i>di cui foraggere avvicendate</i>	10.480	3.395	15,5
Coltivazioni legnose agrarie	15.951	11.484	23,6
<i>di cui olive</i>	11.871	11.257	17,6
<i>di cui vite</i>	3.184	2.525	4,7
Orti familiari per autoconsumo	547	5.578	0,8
Prati permanenti e pascoli	8.547	710	12,6
TOTALE SAU	54.531	12.210	80,6
Arboricoltura da legno	403	333	0,6
Boschi	7.197	2.743	10,6
Superficie agraria non utilizzata	3.450	3.186	5,1
Altra superficie	2.007	8.017	2,9
TOTALE SAT	67.590	12.221	100,0

Chieti è l'unica provincia abruzzese con un'elevata produzione di **coltivazioni legnose agrarie**, che coprono il 43,8% della SAU e il 34% della SAT. Le aziende interessate sono 29.671, pari al 95,2% del totale delle aziende teatine. La vite è la coltura predominante (12.812 aziende e il 23% della SAU, in alcuni comuni la coltura arriva al 90% della SAU). Questa coltura è particolarmente copiosa sulle colline litoranee di Ortona, Chieti, Vasto e un po' meno sulle colline nord-orientali della Maiella. Anche l'olivo è molto diffuso (con il 18,8% sulla SAU e 27.982 aziende che lo coltivano) nelle stesse zone della vite nonché sulle colline e montagne del Trigno e del Sinello. I fruttiferi, invece, incidono per l'1,7% della SAU e vi lavorano 3.166 aziende.

I **seminativi** sono coltivati da 14.479 aziende ed hanno una percentuale sulla SAU e SAT rispettivamente pari al 43,7% e 34,0%. I cereali per la produzione di granella coprono il 20,6% della SAU, con 7.263 aziende, e sono più diffuse sulle colline litoranee di Vasto, nord-orientali della Maiella, del Trigno e Sinello e un po' meno sulla montagna del Medio Sangro e sulle colline litoranee di Chieti. Le foraggere avvicendate coprono l'11,3% della SAU e l'8,7% della SAT e vi lavorano 4.058 aziende che le coltivano all'incirca nelle stesse zone in cui si producono i cereali per granella. I legumi secchi incidono sulla SAU per l'1,7%, sono coltivati sulle colline litoranee di Vasto, su quelle nord-orientali della Maiella e sulle colline del Trigno e del Sinello e vi lavorano 953 aziende.

Boschi, prati permanenti e pascolo coprono rispettivamente il 14% e 9% della SAT e si concentrano prevalentemente sulle zone montane e interne della provincia.

Tabella 8 - Superficie agricola totale per coltivazione

Provincia di Chieti	Superficie Coltivata	Numero Aziende	% Sulla SAT
Seminativi	49.850	14.479	34,0
<i>di cui cereali per la produzione di granella</i>	23.484	7.263	16,0
<i>di cui foraggere avvicendate</i>	12.887	4.058	8,7
Coltivazioni legnose agrarie	49.906	29.671	34,0
<i>di cui olive</i>	21.505	27.982	14,6
<i>di cui vite</i>	26.265	12.812	17,8
Orti familiari per autoconsumo	950	11.761	0,6
Prati permanenti e pascoli	13.157	1.419	9,0
TOTALE SAU	113.865	31.134	77,6
Arboricoltura da legno	322	289	0,2
Boschi	20.680	9.221	14,0
Superficie agraria non utilizzata	7.494	8.595	5,1
Altra superficie	4.521	20.476	3,0
TOTALE SAT	146.885	31.148	100,0

In Abruzzo i **seminativi**, nell'ultimo decennio, hanno avuto un lieve aumento, pari allo 0,9%. Un andamento in controtendenza rispetto a quanto avvenuto fra il 1990 e il 2000 (decremento della superficie investita del 20,6%). Analizzando il dato a livello provinciale, la diminuzione rispetto al 2000, si è avuta nella sola provincia di Pescara ed è stata pari all'8,2%, mentre nelle restanti provincie si registra un leggero aumento: L'Aquila 3,6%, Teramo 2,3% e Chieti 2,8%.

Le foraggere avvicendate, le ortive e i legumi secchi sono le colture più diffusamente accresciute in termini di superficie investita, in particolar modo a L'Aquila, dove sono aumentate, rispettivamente, del 51%, del 55% e del 72%. Per le ortive l'unica eccezione è la provincia di Chieti, dove si evidenzia un calo del 15%. Anche i terreni a riposo hanno avuto un cospicuo aumento, in particolare nella provincia teramana e teatina, dove sono aumentati del 116% e dell'86%; in controtendenza la provincia aquilana, dove sono diminuiti del 39%.

I cereali per la produzione di granella, le piante industriali e la barbabietola da zucchero sono le colture che rispetto al 2000, hanno maggiormente diminuito la superficie coltivata, rispettivamente del 21%, del 55% e dell'82%. Ingentissima è la diminuzione, pari al 99%, che L'Aquila registra per la barbabietola da zucchero. I cereali per la produzione di granella confermano l'andamento negativo censito nel 2000, infatti c'è stata una riduzione della superficie investita pari al 21%; tra questi sono significative le perdite di mais e del frumento tenero a spelta, rispettivamente del 33% e del 23,2%, altrettanto incisiva è quella del frumento duro che registra una diminuzione del 21%. La diminuzione dei terreni coltivati ad orzo risulta essere più contenuta (- 13%).

Anche le **coltivazioni legnose agrarie** hanno perso, in termini di terreni investiti, l'1,8% dal 2000 su base regionale; tra le province, invece, c'è da segnalare l'aumento di Teramo pari al 8,3%.

Da registrare la variazione in positivo della superficie coltivata ad olivo, che amplia le proprie coltivazioni del 7%, consolidandosi come la forma di utilizzazione dei terreni più importante fra le legnose agrarie. Fa eccezione la provincia di Pescara che perde il 3,4%. Di andamento decisamente inverso sono i fruttiferi, che sono passati da 6.177 a 4.001 ettari coltivati, riducendo la loro quota del 35%. Meno marcata, ma pur sempre incisiva, è la diminuzione della coltura a vite che ha avuto un decremento del 7%.

Su base regionale i **prati permanenti e pascoli** registrano un calo del 18% fra il 1990 e il 2000, mentre fra il 2000 e il 2010 segnano un aumento del 13,6%.

Nel raffronto fra i dati relativi ai **boschi** occorre tenere presente che nel 2010 è stato rilevato l'intero universo boschivo, con la esclusione delle unità forestali (arboricoltura da legno e boschi), mentre nel censimento precedente la rilevazione si è limitata alla sola macchia mediterranea.

Grafico 14 - Tipologia di coltivazioni in ettari negli anni 2010 e 2000

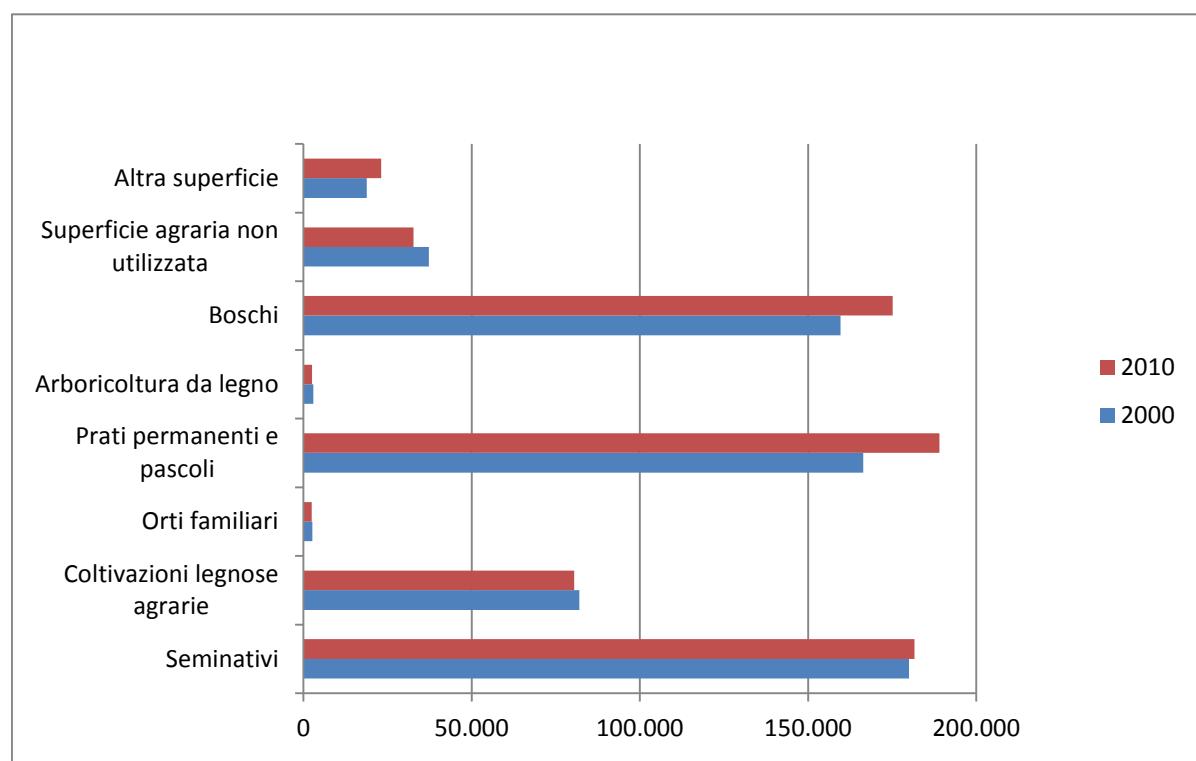


Grafico 15 - Aziende per tipologia di coltivazioni negli anni 2010 e 2000

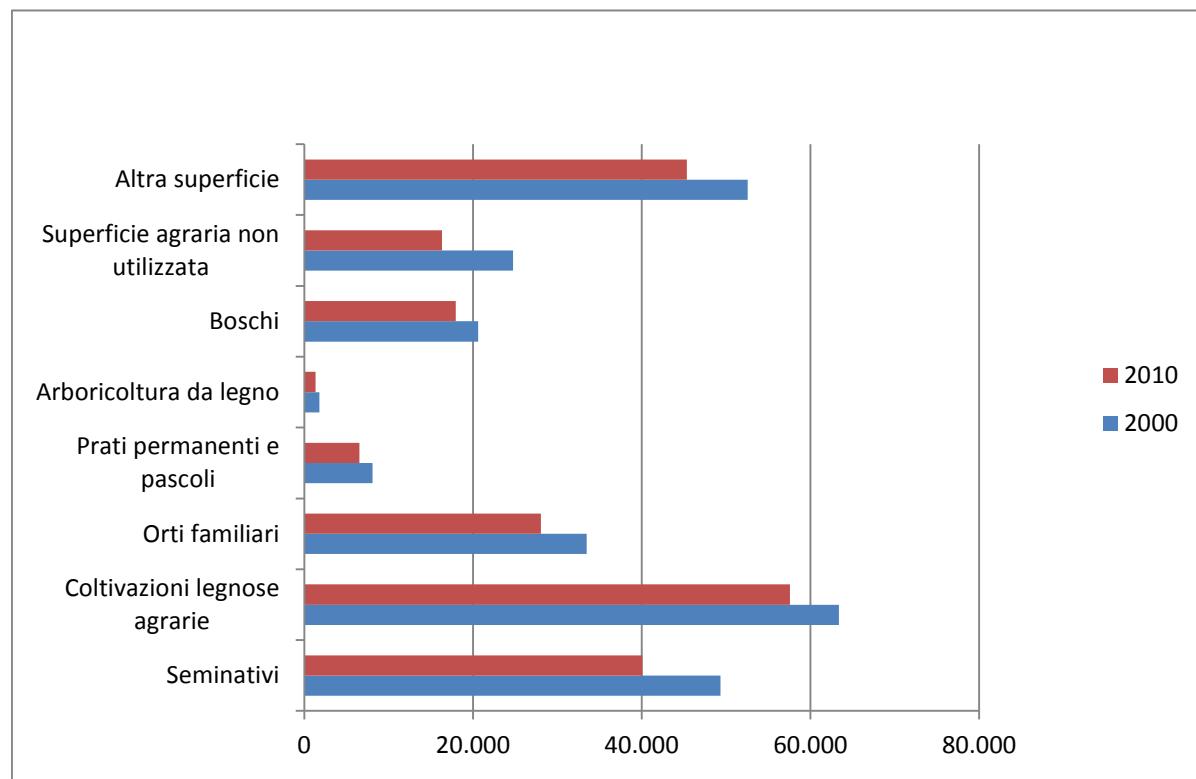


Tabella 9 - Tipologie di coltivazioni per azienda e superficie investita negli anni 2010 e 2000

Coltivazioni	Aziende			Superficie (ha)		
	2000	2010	Variazioni % 2010/2000	2000	2010	Variazioni % 2010/2000
Cereali per la produzione di granella	32.375	20.480	-36,7	91.034,09	71.926,85	-20,99
Legumi secchi	3.058	1.964	-35,8	3.246,44	4.398,53	35,49
Patata	5.557	2.265	-59,2	3.455,64	3.660,54	5,93
Barbabietola da zucchero	1.763	169	-90,4	3.840,47	678,84	-82,32
Piante sarchiate da foraggio	71	17	-76,1	63,75	23,53	-63,09
Piante industriali	2.136	701	-67,2	7.789,20	3.497,21	-55,10
Ortive	9.613	4.602	-52,1	9.155,61	12.931,50	41,24
Fiori e piante ornamentali	244	189	-22,5	136,18	151,00	10,88
Piantine	87	92	5,7	58,87	83,81	42,36
Foraggere avvicendate	21.665	17.911	-17,3	47.987,51	64.366,77	34,13
Sementi	43	87	102,3	150,20	417,22	177,78
Terreni a riposo	8.926	11.489	28,7	13.099,10	19.520,92	49,02
SEMINATIVI	49.357	40.098	-18,8	180.017	181.657	0,91
Vite	34.063	18.676	-45,2	34.904,37	32.500,96	-6,89
Olivo	56.649	54.852	-3,2	40.182,57	42.982,95	6,97
Agrumi	333	137	-58,9	102,93	32,27	-68,65
Fruttiferi	10.144	5.876	-42,1	6.176,98	4.001,92	-35,21
Vivai	216	115	-46,8	272,31	174,15	-36,05
Altre coltivazioni legnose agrarie	211	309	46,4	325,46	770,84	136,85
Coltivazioni legnose agrarie in serra	11	17	54,5	6,00	5,77	-3,83
COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	63.389	57.581	-9,2	81.970,62	80.468,86	-1,83
ORTI FAMILIARI PER AUTOCONSUMO	33.495	28.052	-16,3	2.679,87	2.425,07	-9,51
PRATI E PASCOLI	8.099	6.542	-19,2	166.363,00	189.078,27	13,65
TOTALE SAU	76.566	66.750	-12,8	431.030,55	453.628,92	5,24
ARBORICOLTURA DA LEGNO	1.788	1.323	-26,0	2.953,91	2.538,39	-14,07
BOSCHI	20.604	17.972	-12,8	159.676,23	175.170,35	9,70
SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA	24.732	16.310	-34,1	37.301,85	32.750,19	-12,20
ALTRA SUPERFICIE	52.561	45.350	-13,7	18.874,21	23.112,23	22,45
TOTALE SAT	76.587	66.826	-12,7	649.836,75	687.200,08	5,75

 Dati generali sulle aziende e sui capi

 Aziende zootecniche

 Allevamenti più diffusi

 Bovini e bufalini

 Ovini

 Equini

 Avicoli

 Alveari

 Suini

 Caprini

 Conigli

 Allevamenti DOP e IGP

Gli

Allevamenti



Le aziende zootecniche nel 2010 rappresentano l'11,6% delle aziende censite nella regione Abruzzo. L'incidenza maggiore si registra nella provincia dell'Aquila con il 30,2%, quella minore è della provincia di Chieti con solo il 4,3%. La maggior concentrazione di aziende zootecniche si registra nelle province di L'Aquila e Teramo per un totale del 65%.

Grafico 17 - Incidenza delle aziende zootecniche rispetto al totale delle aziende nel 2010

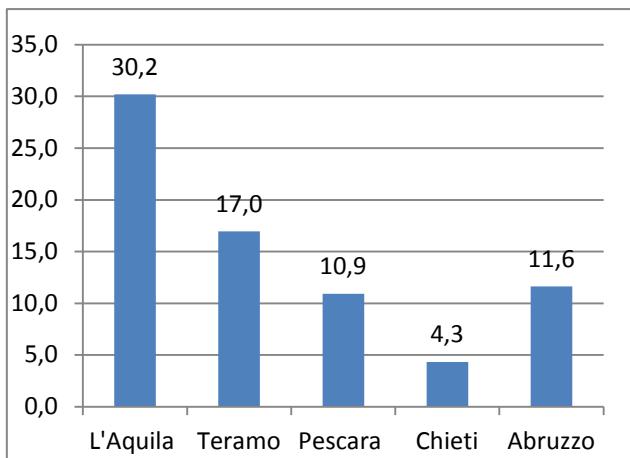
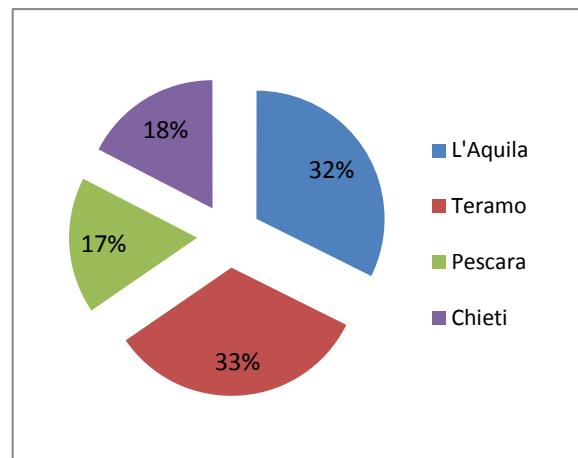


Grafico 18 - Distribuzione delle aziende zootecniche in Abruzzo nel 2010

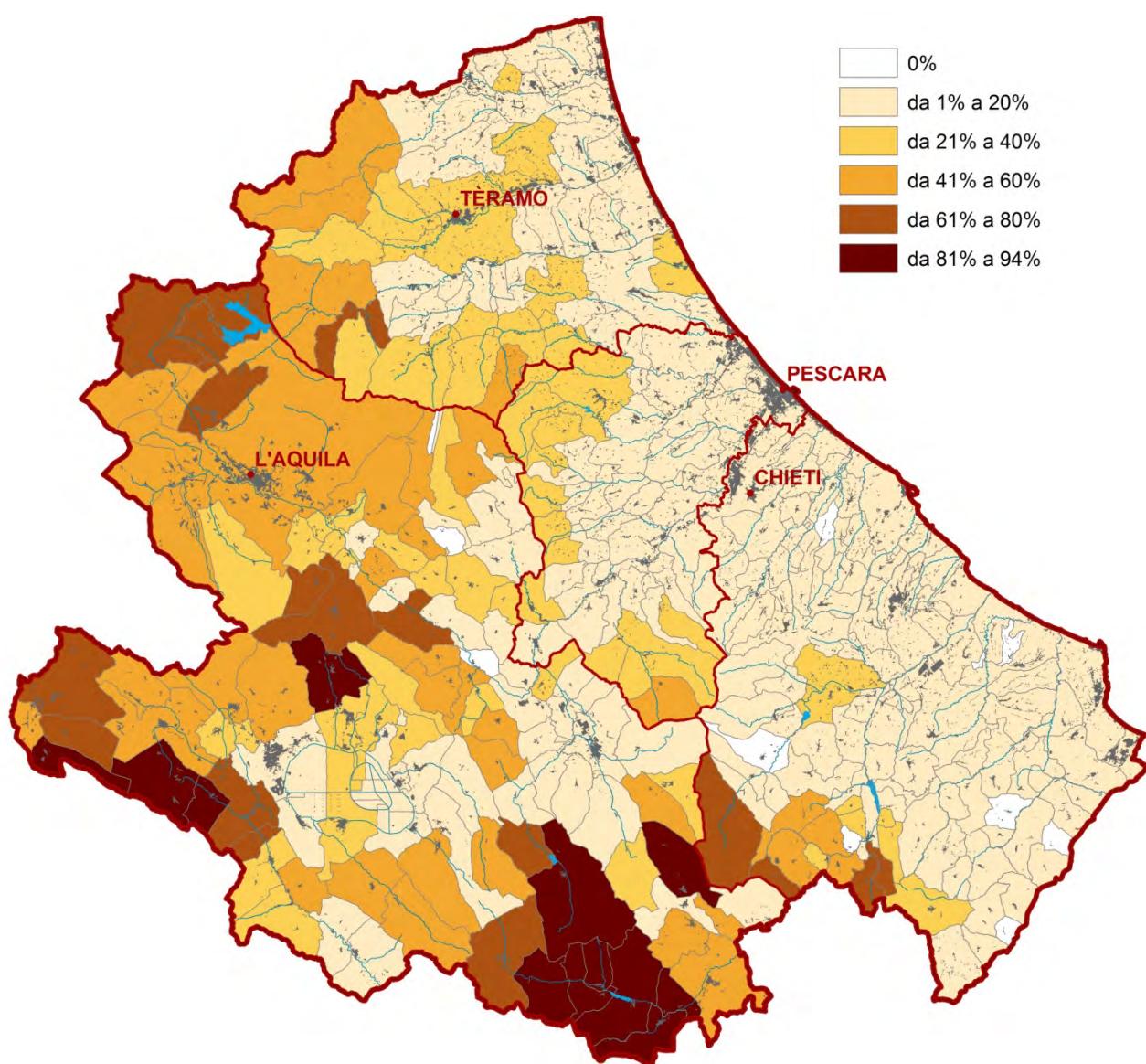


Nell'osservare i dati di confronto tra gli allevamenti rilevati negli ultimi due censimenti, occorre tener presente che il campo di osservazione del 2010 è diverso da quello del 2000. Infatti nel censimento del 2000 furono rilevati tutti gli allevamenti a prescindere dalla destinazione d'uso, nel censimento del 2010 invece, a parte le specie bovine, bufaline ed equine, sono stati rilevati solo i capi destinati alla vendita (escludendo quindi quelli destinati all'autoconsumo). Di conseguenza l'Istat per poter confrontare i dati dei due censimenti, ha applicato un filtro per normalizzazione del campo di osservazione del 2000 a quello del 2010.

Tabella 10 - Aziende e capi per tipologia di allevamento

Tipologia di allevamento	N° di capi		N° di aziende	
	2000	2010	2000	2010
Bovini	82.862	78.566	5.945	3.986
Bufalini	58	103	7	11
Equini	8.436	11.371	1.932	1.605
Ovini	279.504	210.017	8.871	3.157
Caprini	15.084	14.389	1.458	647
Suini	112.230	94.894	13.277	1.961
Avicoli	3.319.176	6.633.847	15.544	1.481
Conigli	421.782	247.989	7.332	657

Fig. 12 –Aziende zootecniche sul totale delle aziende nel 2010 (valori percentuali)



L'incidenza più alta delle aziende zootecniche sul totale delle aziende agricole censite è stata registrata nella provincia dell'Aquila, con il 30,2% di aziende che possiedono allevamenti; segue Teramo con il 17%, Pescara con il 10,9% e infine Chieti con il 4,3%.

Il 51% delle aziende zootecniche abruzzesi alleva i **bovini**, il 41% alleva gli **ovini**, le percentuali sono in diminuzione rispetto al 2000.

Tabella 11 - Capi per tipologia di allevamento e per provincia nel 2010

Provincia	Tipologia di allevamento									
	Capi									
	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Conigli	Struzzi	Alveari
L'Aquila	28.098	32	8.785	110.953	8.170	15.275	168.419	85.936	70	5.504
Teramo	24.317	45	1.283	56.794	2.409	44.369	3.155.425	55.235	31	2.962
Pescara	14.722	1	775	24.121	1.617	10.572	1.105.227	40.410	0	427
Chieti	11.429	25	528	18.149	2.193	24.678	2.204.776	66.408	24	15.088
Abruzzo	78.566	103	11.371	210.017	14.389	94.894	6.633.847	247.989	125	23.981

L'allevamento di bufalini risulta essere in crescita (con un numero di capi che passa da 58 nel 2000 a 103 nel 2010), sebbene sia l'allevamento meno diffuso in Abruzzo in quanto praticato solo da 11 aziende.

Analizzando nel dettaglio le singole province abruzzesi si osserva indicativamente lo stesso andamento, ovvero una diminuzione di bovini, ad eccezione della provincia dell'Aquila dove si segnala un aumento di circa il 25%.

Tabella 12 - Bovini per classe di età

Provincia	Vacche da latte				Totale Bovini			
	Aziende		Capi		Aziende		Capi	
	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010
L'Aquila	406	259	6.537	5.666	1.323	1.249	22.413	28.098
Teramo	460	287	6.993	6.000	2.077	1.389	27.237	24.317
Pescara	309	191	4.401	3.632	1.219	731	18.850	14.722
Chieti	553	246	3.862	3.406	1.326	617	14.362	11.429
Abruzzo	1.728	983	21.793	18.704	5.945	3.986	82.862	78.566
Italia	79.893	50.337	1.771.889	1.599.442	171.994	124.210	6.049.252	5.592.700
Variazione percentuale (2010/2000)								
	Aziende		Capi		Aziende		Capi	
L'Aquila	-36,2		-13,3		-5,6		25,4	
Teramo	-37,6		-14,2		-33,1		-10,7	
Pescara	-38,2		-17,5		-40,0		-21,9	
Chieti	-55,5		-11,8		-53,5		-20,4	
Abruzzo	-43,1		-14,2		-33,0		-5,2	
Italia	-37,0		-9,7		-27,8		-7,5	

Le aziende che allevano bovini e ovini sono soprattutto aziende di piccole dimensioni, infatti più della metà di esse possiede un numero di capi inferiore a 10 e 20 rispettivamente.

Il numero medio di capi di bovini per azienda abruzzese è 20, inferiore alla media nazionale di 45; per gli ovini il numero medio di capi è 66, anch'esso inferiore alla media nazionale di 132.

Nella provincia di Teramo sono abbastanza diffusi anche gli allevamenti di **suini**, risultano nel 42% delle aziende zootecniche.

Per gli **ovini** si registra invece una diminuzione del 26%.

Grafico 16 - Aziende zootecniche per tipologia di allevamento nel 2010

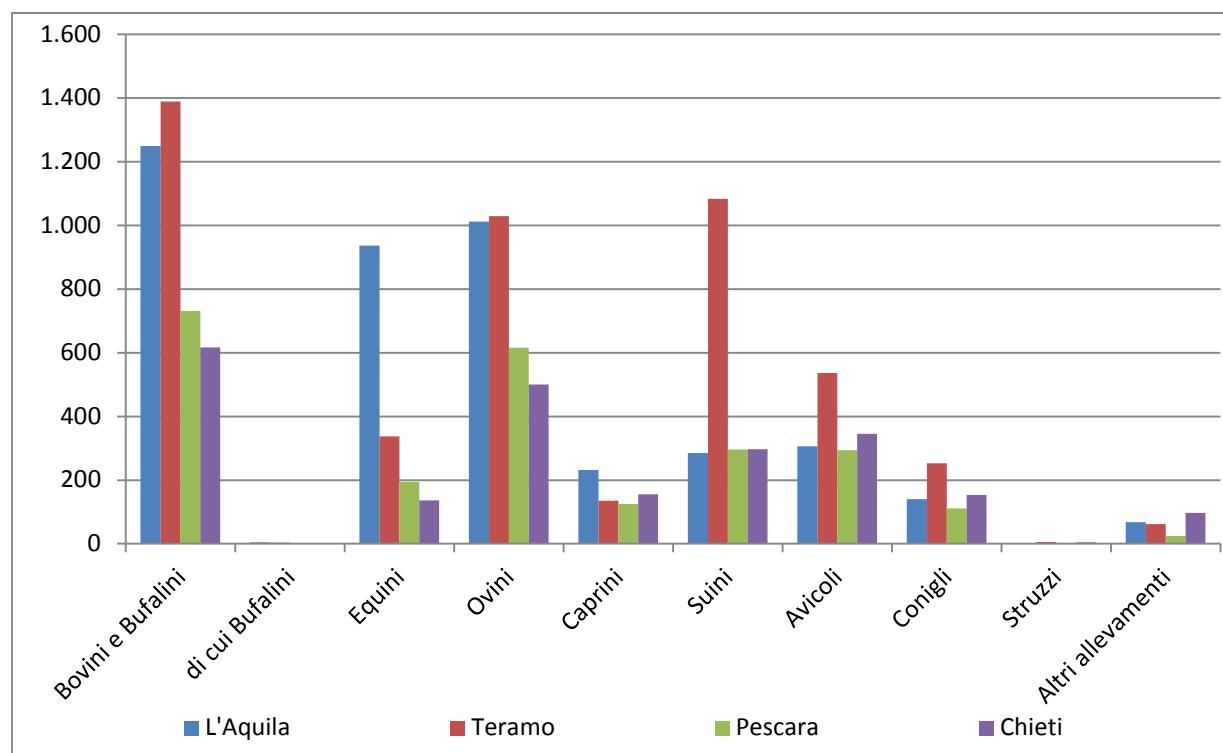


Fig. 13 – Aziende con bovini e bufalini sul totale delle aziende zootechniche nel 2010 (valori percentuali)

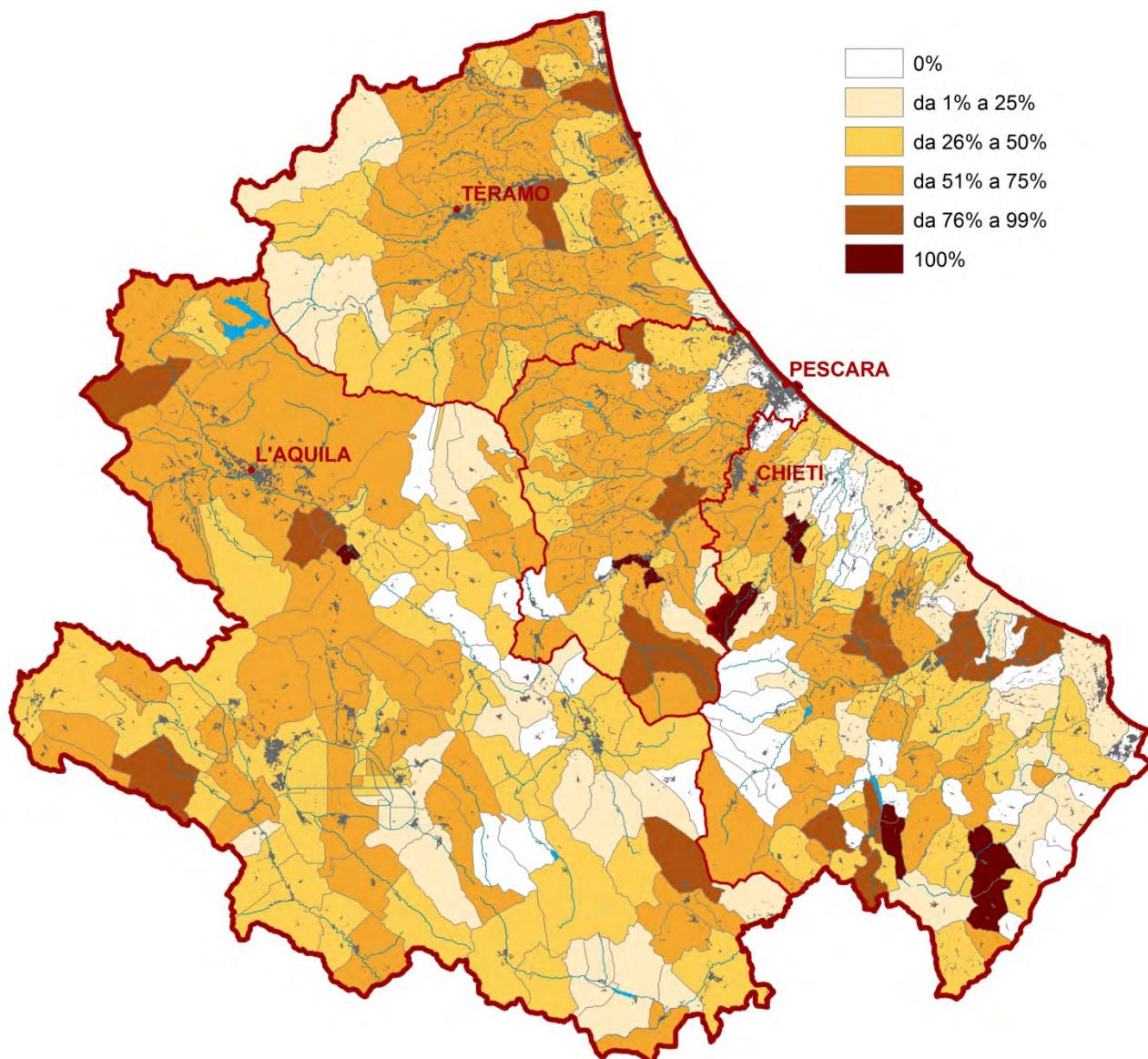


Fig. 14 – Distribuzione percentuale di bovini e bufalini nel 2010

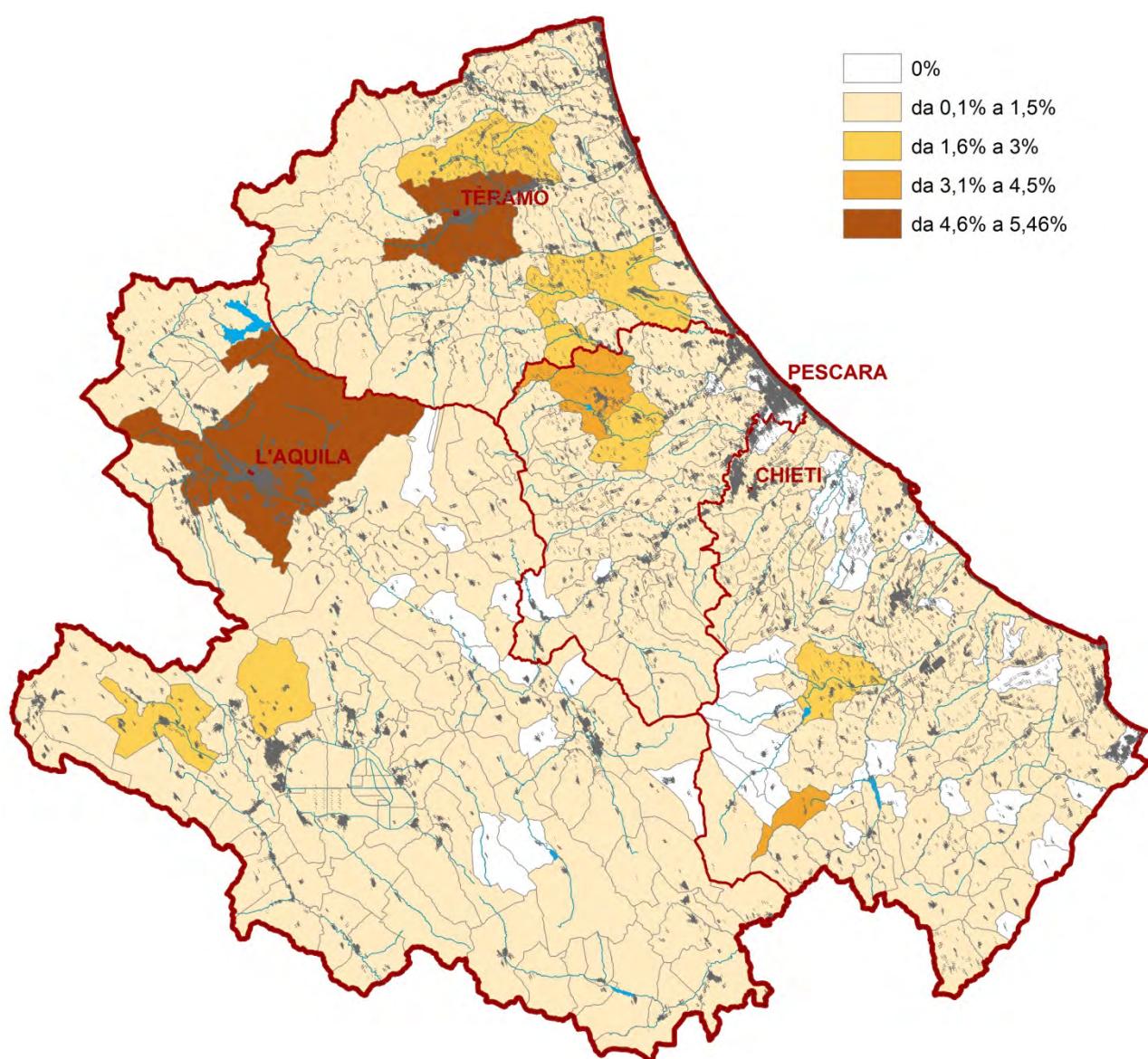
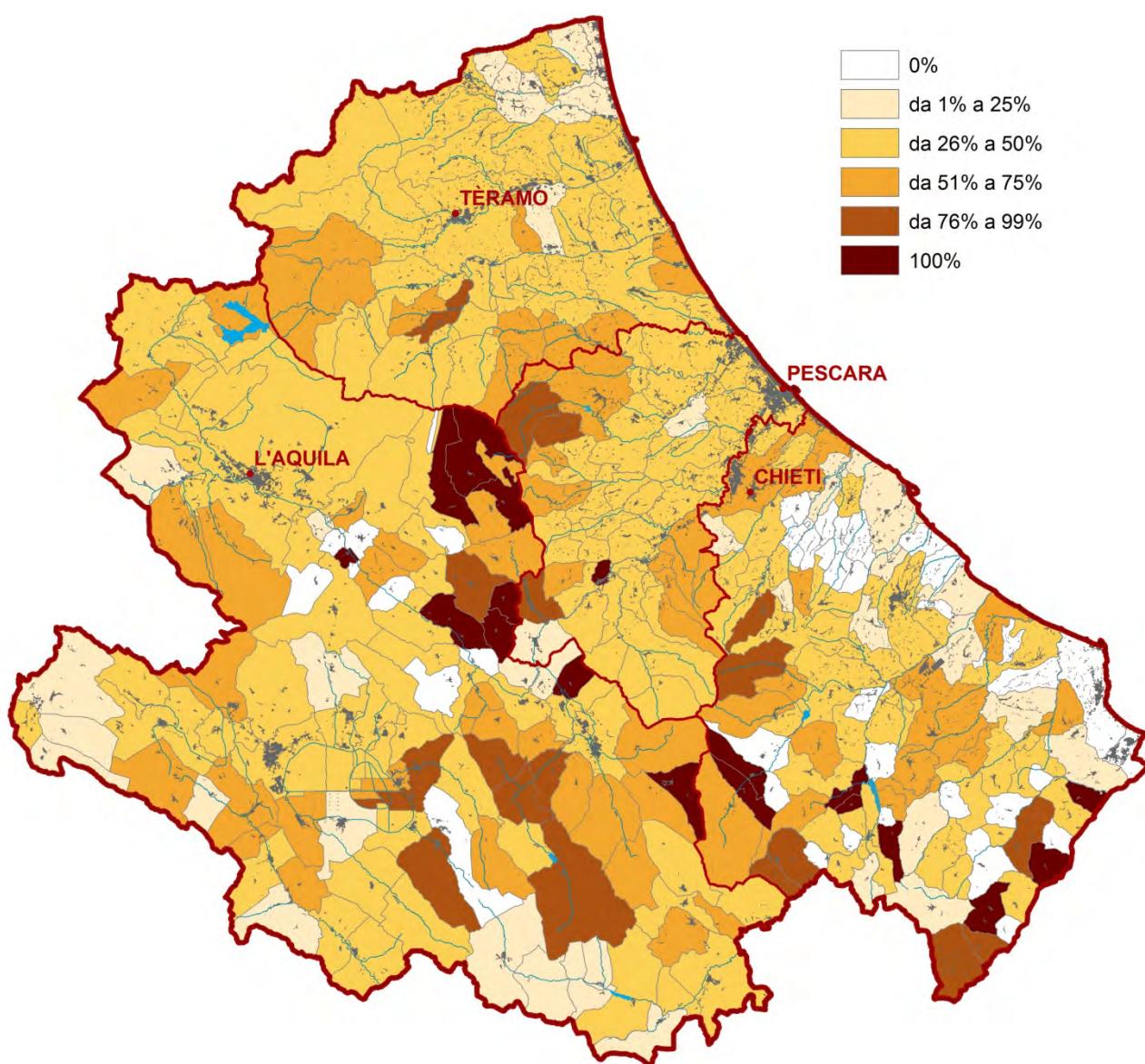
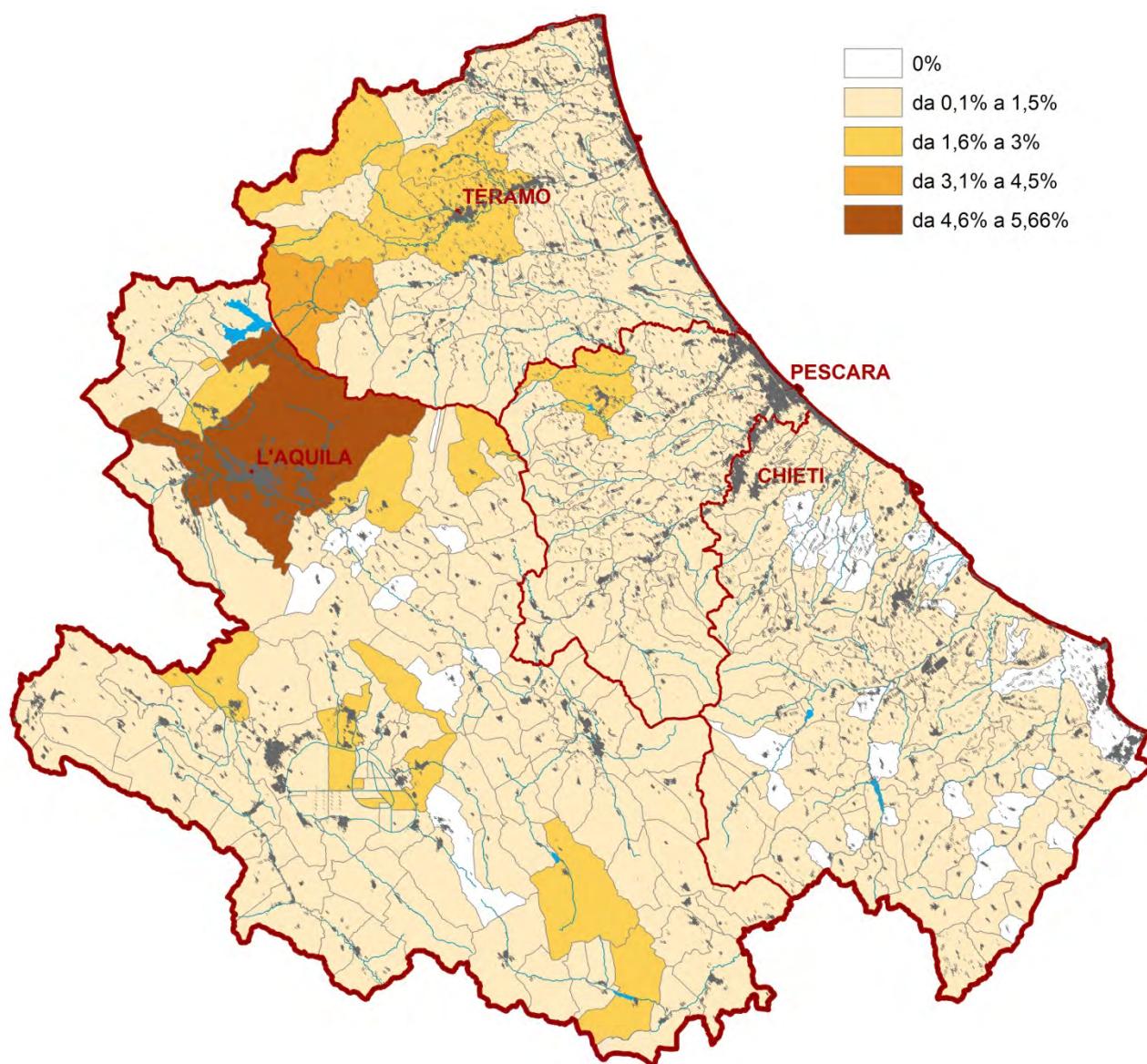


Fig. 15 – Aziende con ovini sul totale delle aziende zootecniche nel 2010 (valori precentuali)



La provincia di Pescara è quella che ha l'incidenza maggiore di aziende zootecniche con ovini (46%) sul totale di aziende zootecniche.

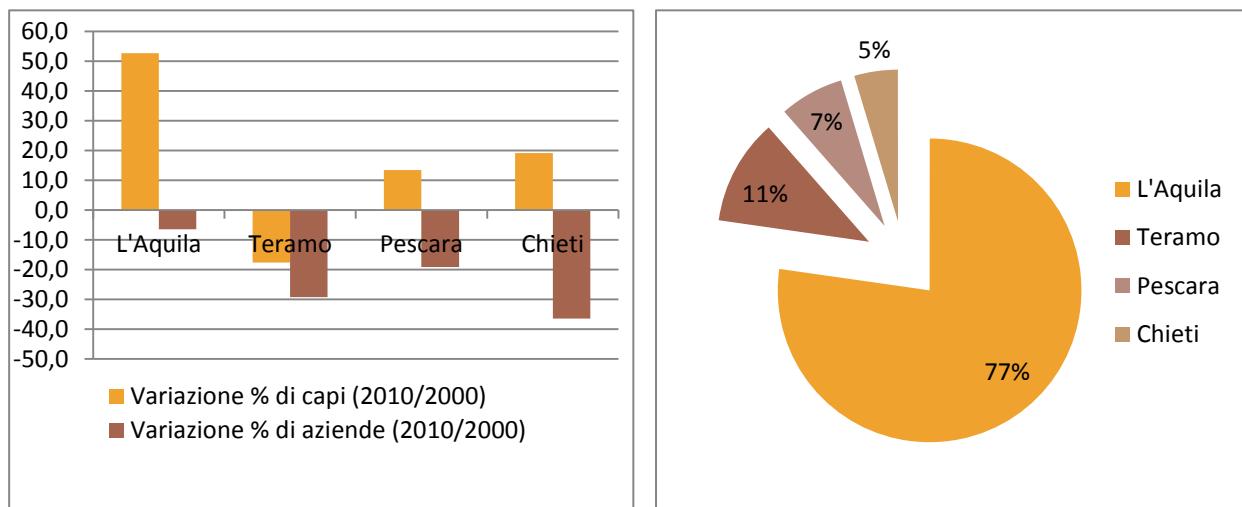
Fig. 16 – Distribuzione percentuale degli ovini nel 2010



Gli ovini sono allevati soprattutto nella provincia dell'Aquila (52% dei capi sul totale).

Nell'ultimo decennio, l'aumento di capi più significativo spetta agli **equini** che registrano un incremento di circa il 34% con 11.371 capi. Di questi circa il 77% si trova nella provincia dell'Aquila dove si riscontra anche la maggiore variazione percentuale rispetto all'ultimo censimento (+53%) e la minore diminuzione di aziende che li allevano.

Grafico 17 - Variazione percentuale di capi e Grafico 18 - Distribuzione di equini nelle aziende con equini tra il 2000 e il 2010 province nel 2010



L'incremento nell'allevamento degli equini è in linea con l'andamento nazionale (+19,5%) ma si registra una diminuzione di 320 aziende zootecniche rispetto al 2000.

Tabella 13 - Allevamento degli equini per provincia negli anni 2000 e 2010

Provincia	Equini						
	N° di capi			N° di aziende			Variazione % di aziende (2010/2000)
	2000	2010	Variazione % di capi (2010/2000)	2000	2010		
L'Aquila	5.752	8.785	52,7	1.001	937		-6,4
Teramo	1.558	1.283	-17,7	476	337		-29,2
Pescara	683	775	13,5	241	195		-19,1
Chieti	443	528	19,2	214	136		-36,4
Abruzzo	8.436	11.371	34,8	1.932	1.605		-16,9
Italia	184.838	219.159	18,6	48.689	45.363		-6,8

Fig. 19 – Aziende con equini sul totale delle aziende zootecniche nel 2010 (valori percentuali)

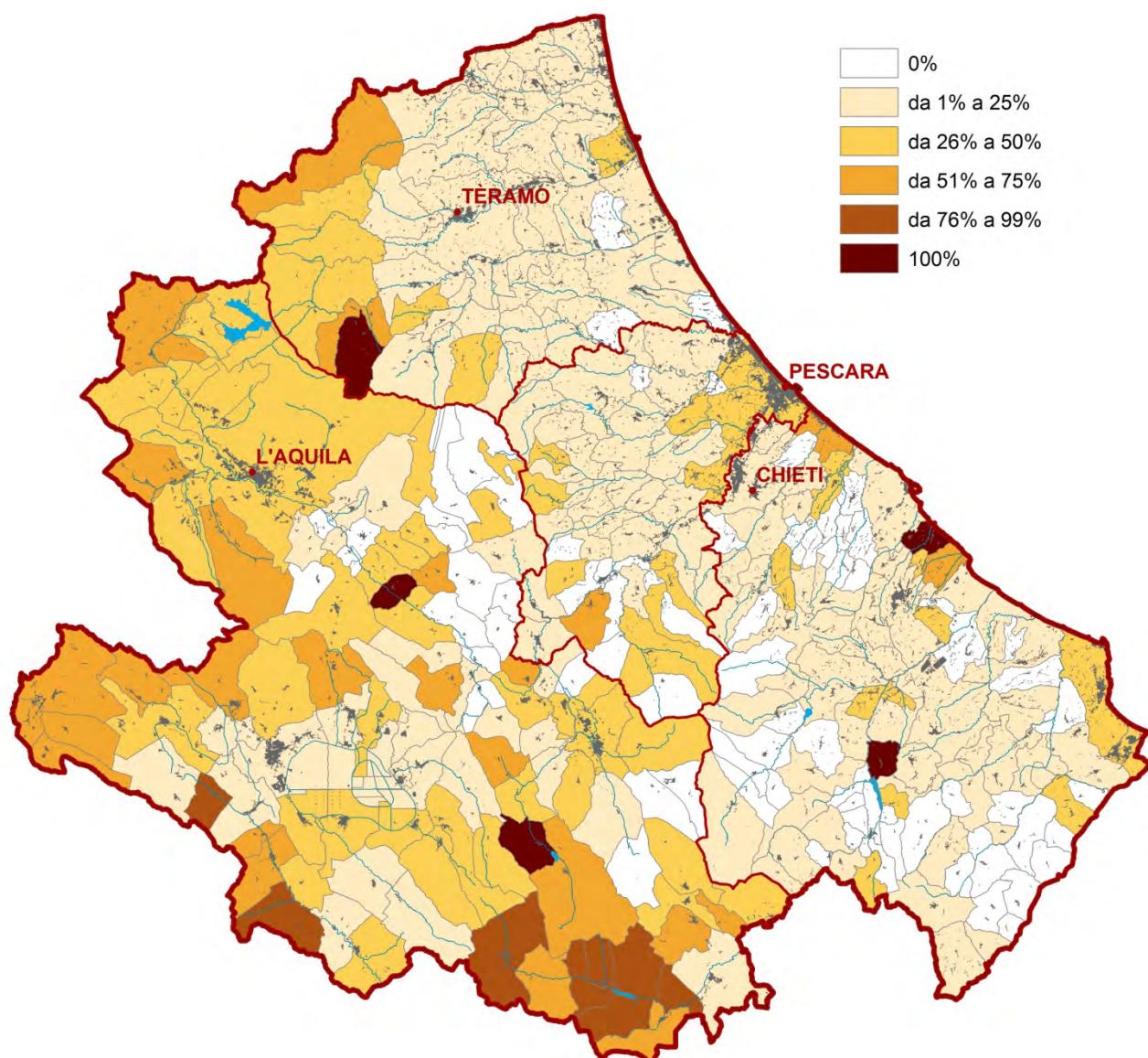
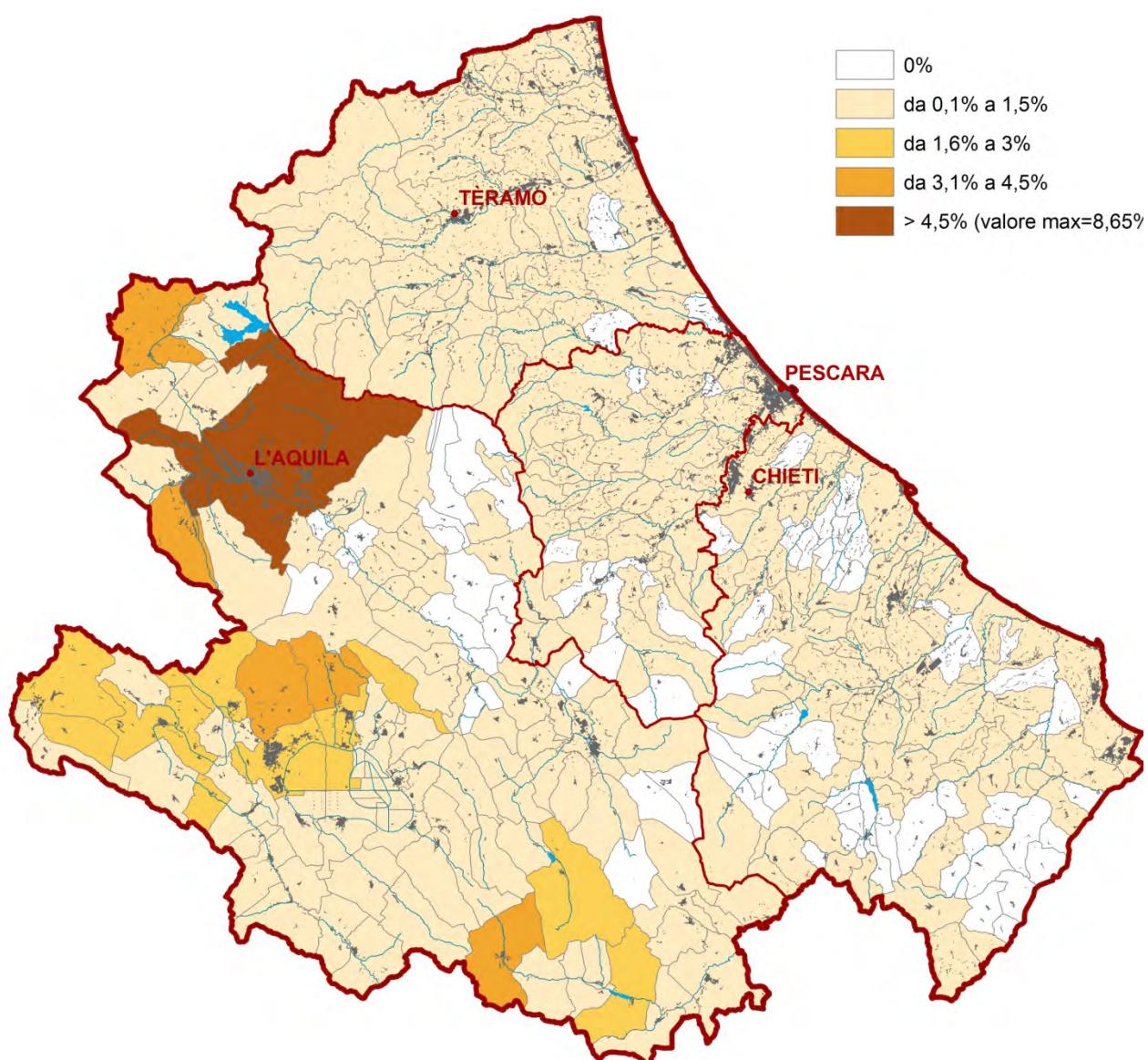


Fig. 20 – Distribuzione percentuale degli equini nel 2010



Le **avicole** costituiscono il 19% delle aziende abruzzesi. Teramo possiede la percentuale più alta di aziende (36%) e di capi (48%), dovuta alla presenza di grandi aziende a distribuzione nazionale che allevano **polli da carne**. Non a caso questi ultimi costituiscono il 90% del totale di capi avicoli allevati in Abruzzo, e di questi il 50% si trova nella provincia di Teramo, il 32% in quella di Chieti, il 17% in quella di Pescara e meno del 2% in quella dell'Aquila.

Grafico 21 - Aziende avicole nel 2010

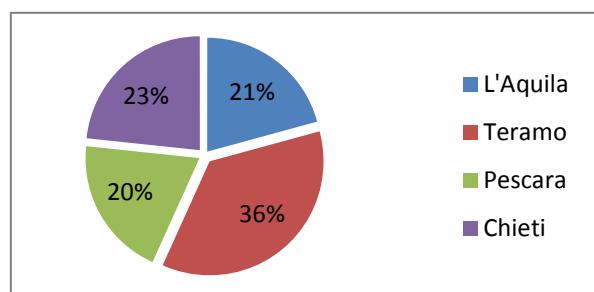


Grafico 22 - Avicoli nel 2010

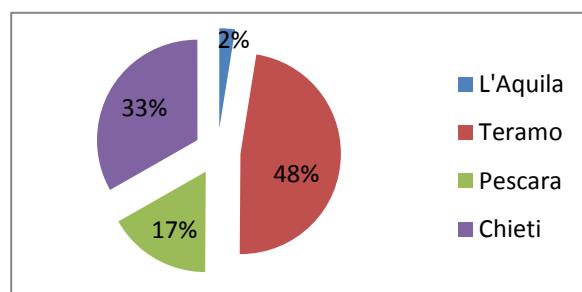
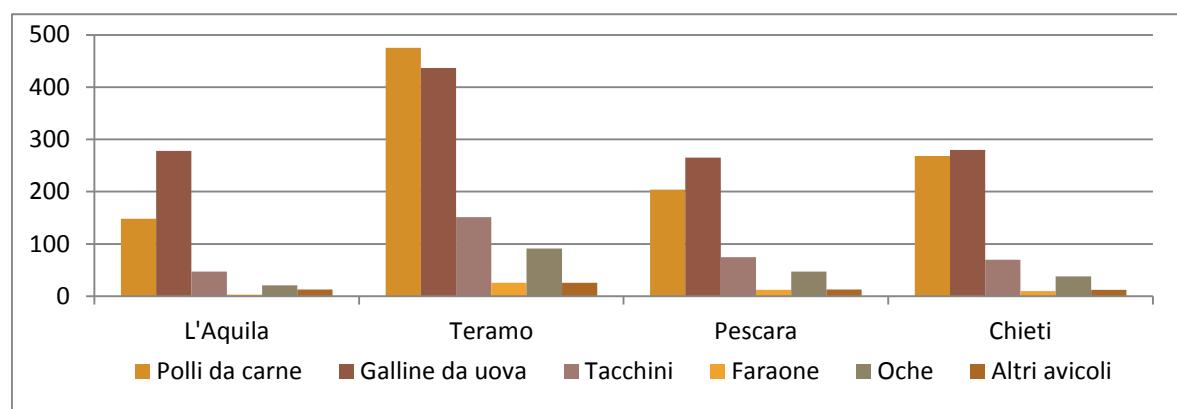


Grafico 23 - Aziende avicole per tipologia nel 2010

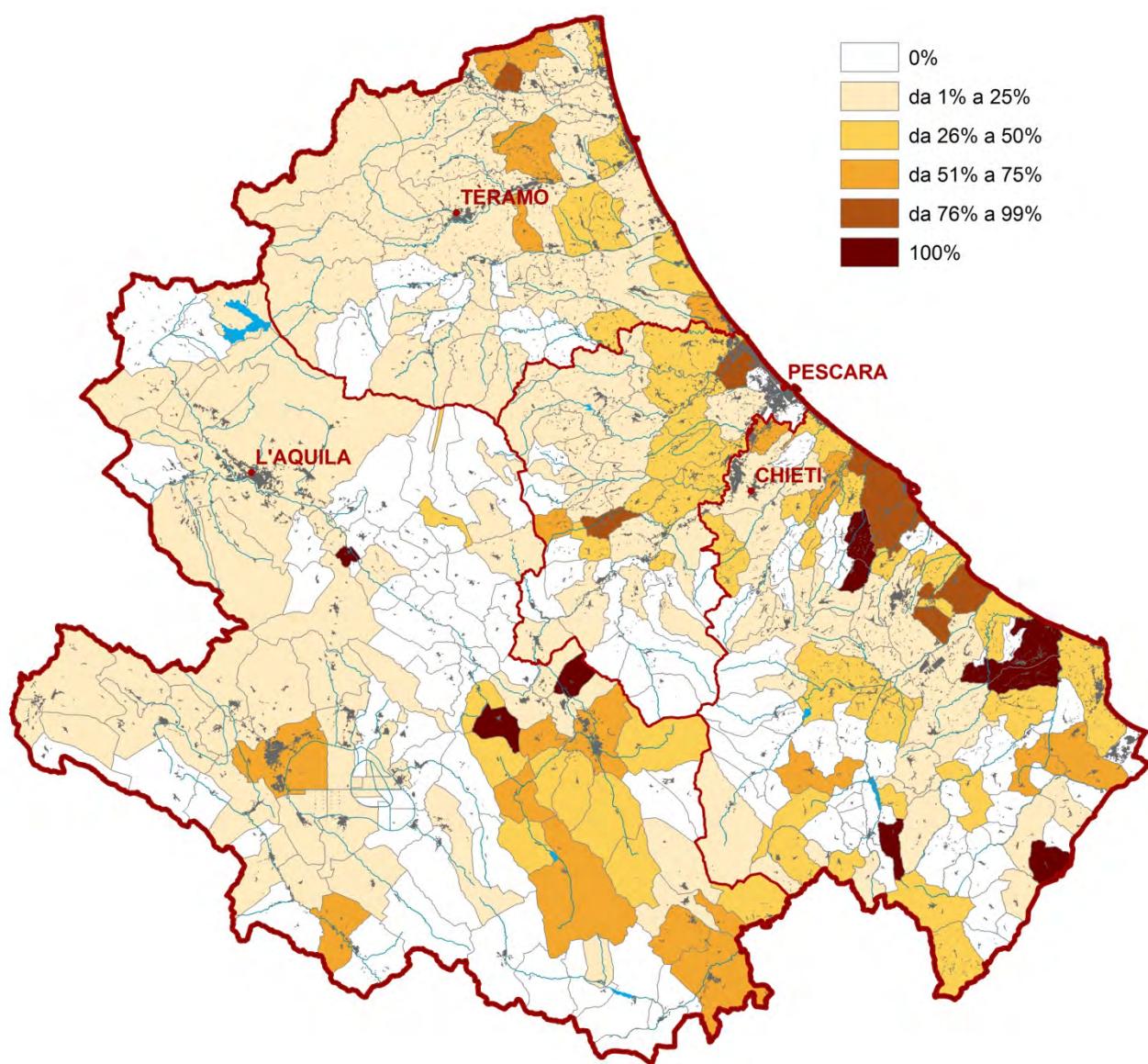


Da segnalare l'allevamento di galline e **faraone** nelle provincie di Teramo e Pescara, ciascuna con più di 3000 capi.

Tabella 14 - Avicoli per tipologia nel 2010

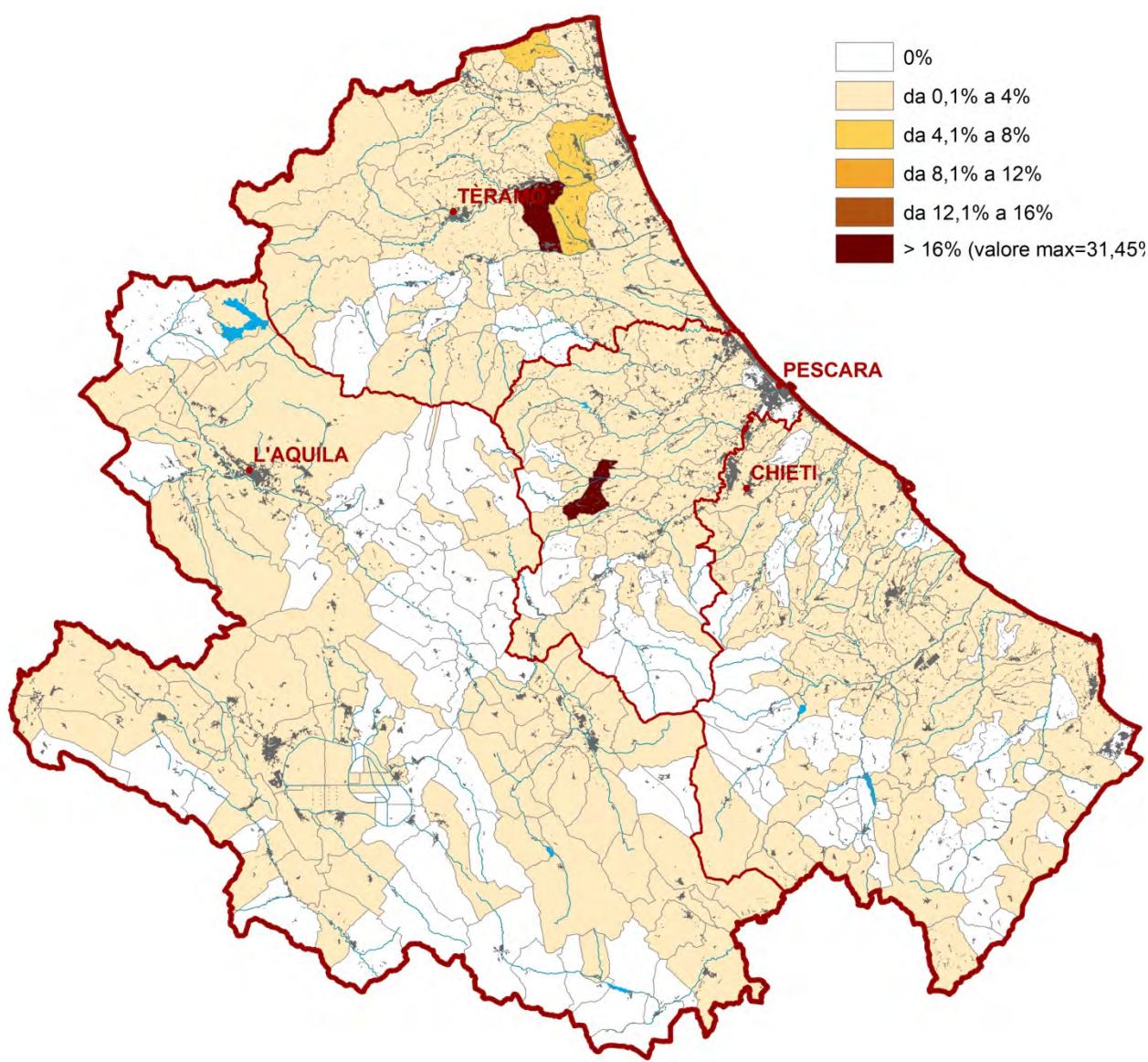
Provincia	Totale Avicoli	Polli da carne	Galline da uova	Tacchini	Altri avicoli		
					Faraone	Oche	Altri
Aziende							
L'Aquila	306	148	278	47	3	21	13
Teramo	536	475	437	151	26	91	26
Pescara	294	204	265	75	12	47	13
Chieti	345	268	280	70	10	38	12
Abruzzo	1.481	1.095	1.260	343	51	197	64
N° di capi							
L'Aquila	168.419	23.539	98.900	394	17	152	45.417
Teramo	3.155.425	2.972.714	64.086	77.665	4.623	3.433	32.904
Pescara	1.105.227	1.056.402	23.301	4.443	3.217	4.900	12.964
Chieti	2.204.776	1.978.563	31.515	116.828	119	541	77.210
Abruzzo	6.633.847	6.031.218	217.802	199.330	7.976	9.026	168.495

Fig. 17 – Aziende con avicoli sul totale delle aziende zootechniche nel 2010 (valori precentuali)



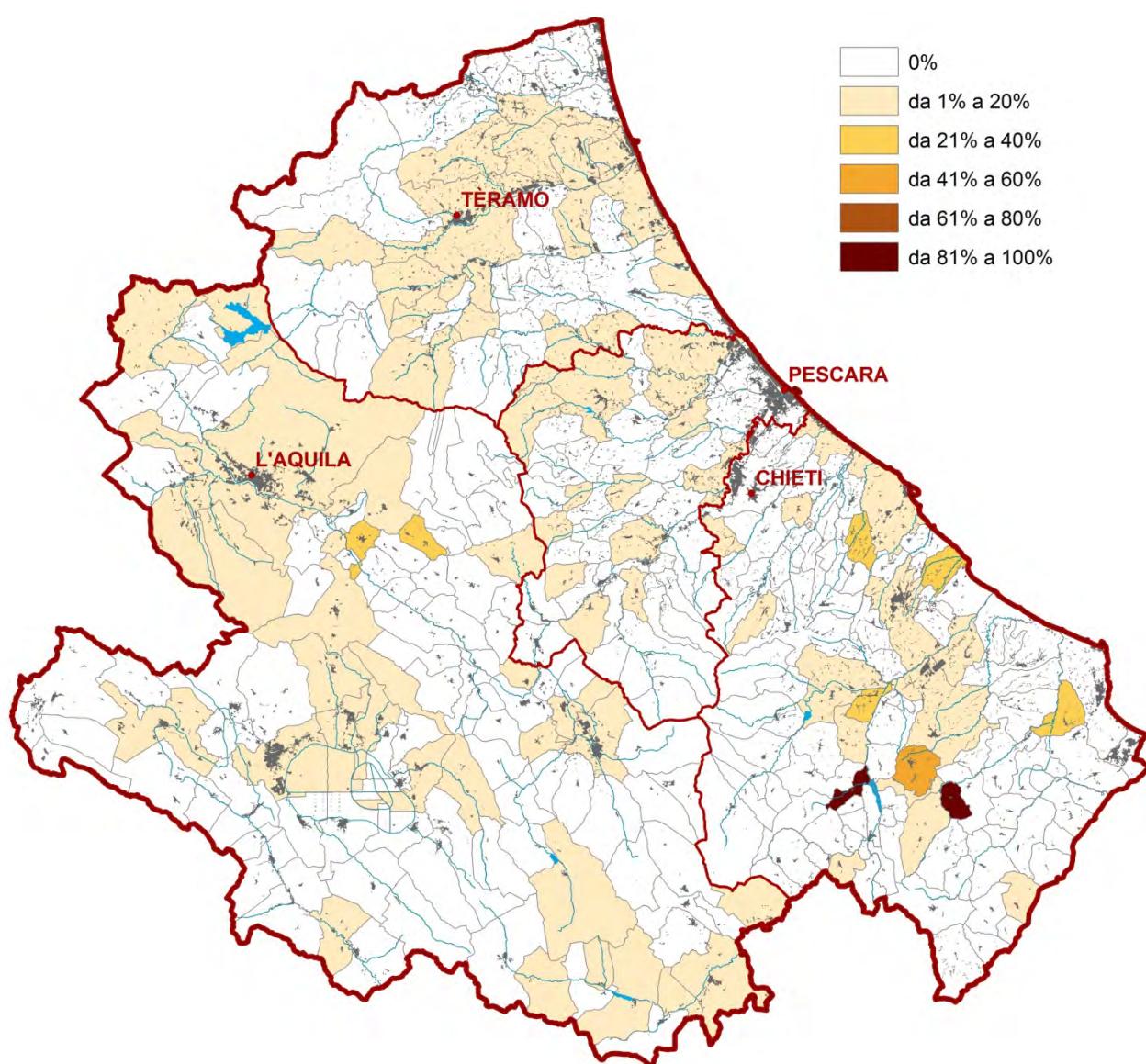
La provincia di Chieti ha l'incidenza più alta delle aziende zootechniche (23%), segue la provincia di Pescara con il 20%, Teramo con il 36% e infine L'Aquila con il 21%.

Fig. 18 – Distribuzione percentuale degli avicoli nel 2010



La provincia di Teramo risulta la provincia che alleva il 48% degli avicoli in Abruzzo. Segue la provincia di Chieti e Pescara che ne allevano rispettivamente il 33% e il 16%, infine quella dell'Aquila che alleva solo il 2,5% di avicoli.

Fig. 19 – Aziende con alveari sul totale delle aziende zootechniche nel 2010 (valori percentuali)



In Abruzzo gli alveari sono 23.981, allevati da 151 aziende. Di questi il 63% sono localizzati nella provincia di Chieti, il 23% in quella dell'Aquila, il 12% in quella di Teramo, il 2% in quella di Pescara.

Grafico 24 – Numero di aziende con alveari

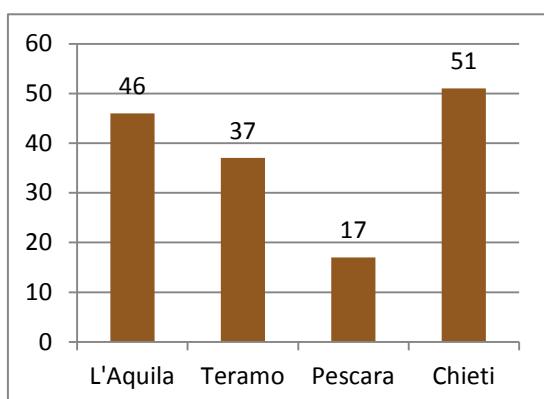


Grafico 25 – Numero di alveari

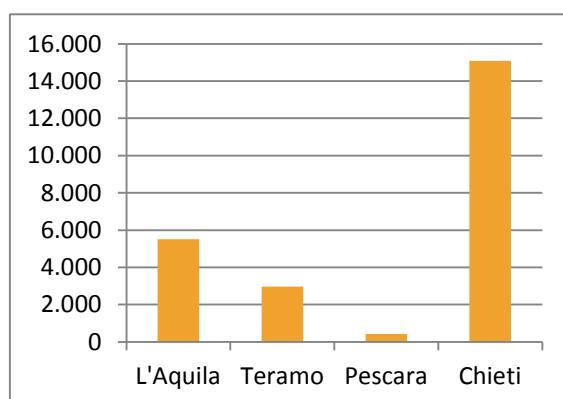
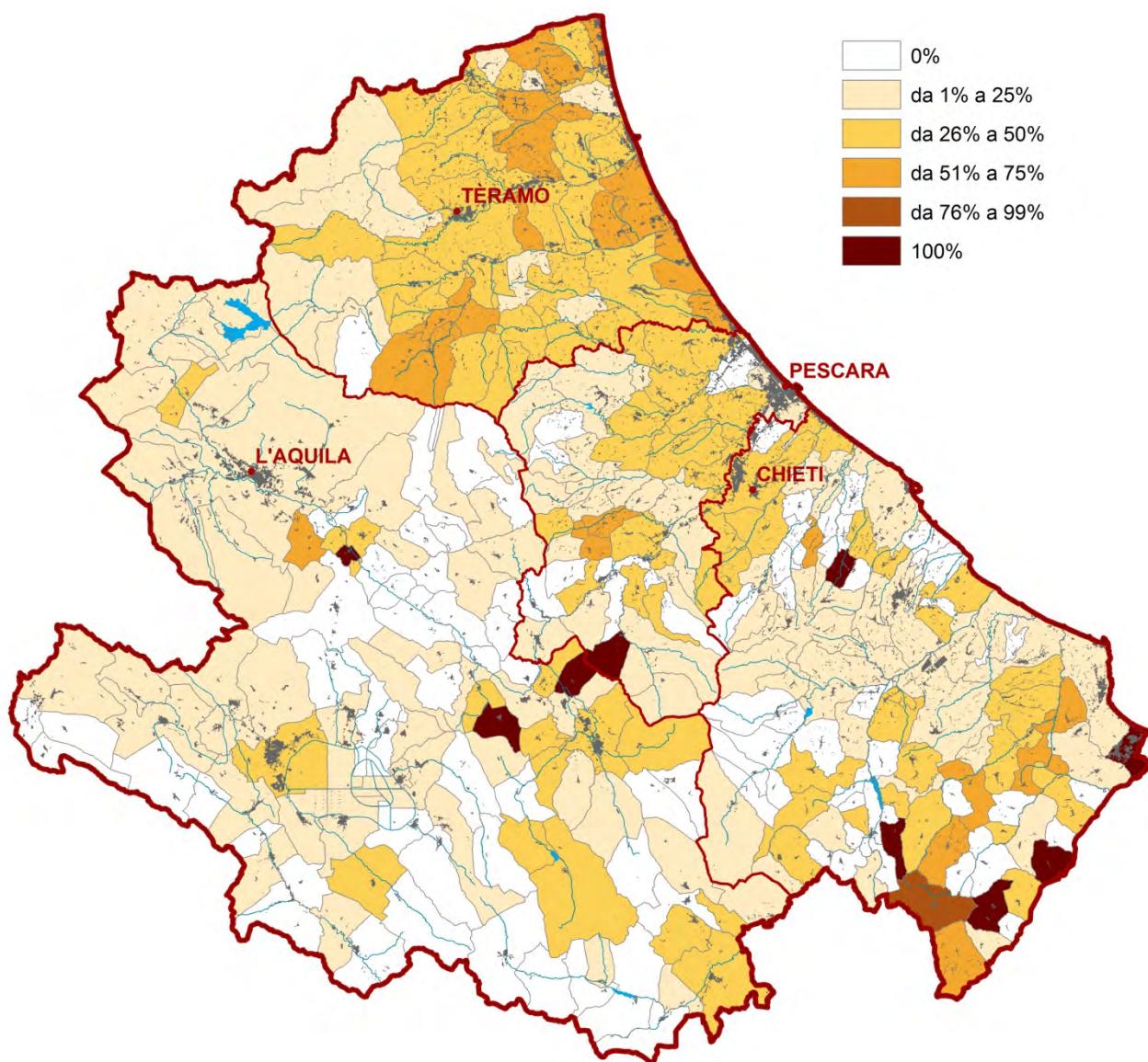
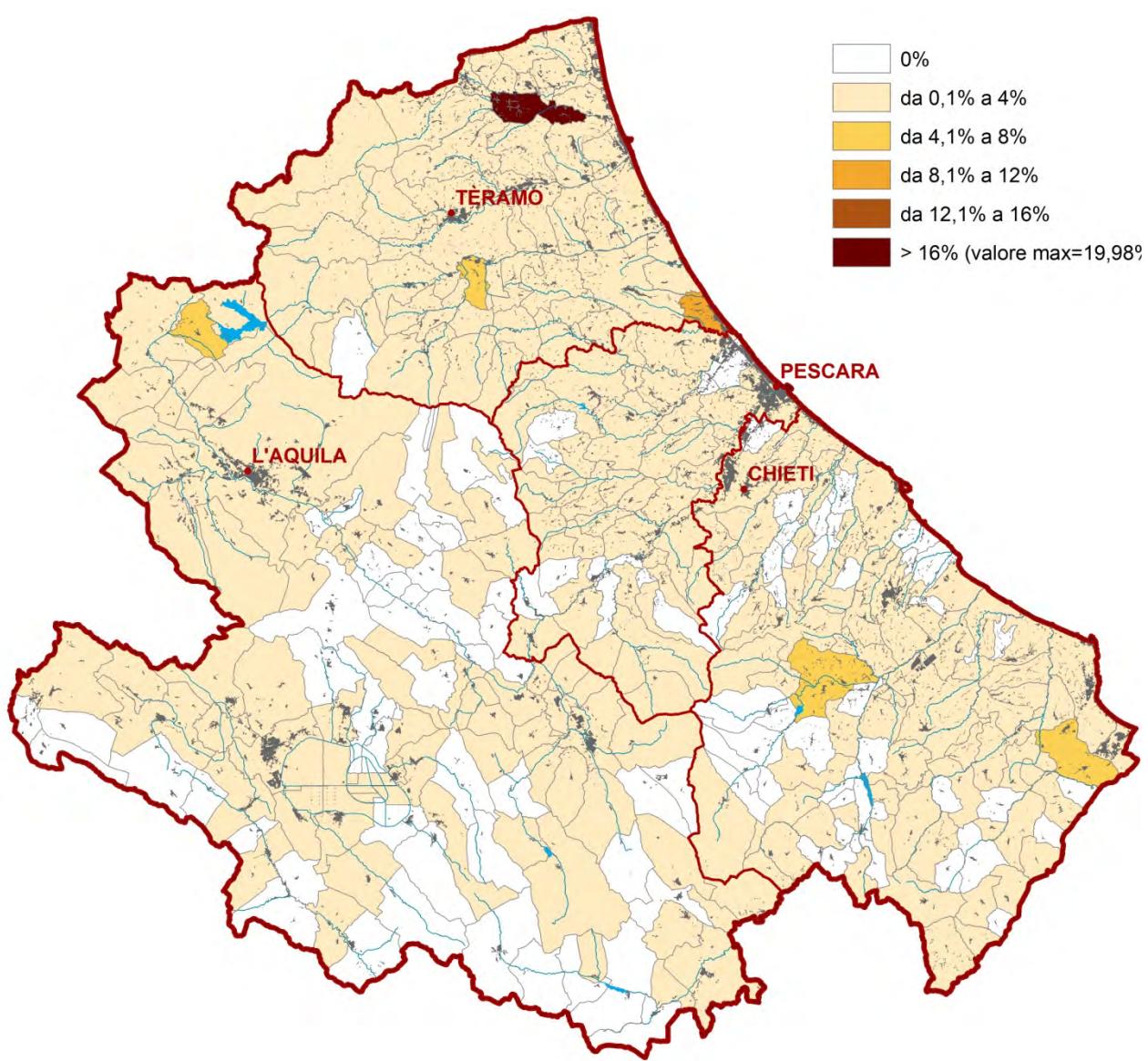


Fig. 20 – Aziende con suini sul totale delle aziende zootecniche nel 2010 (valori percentuali)



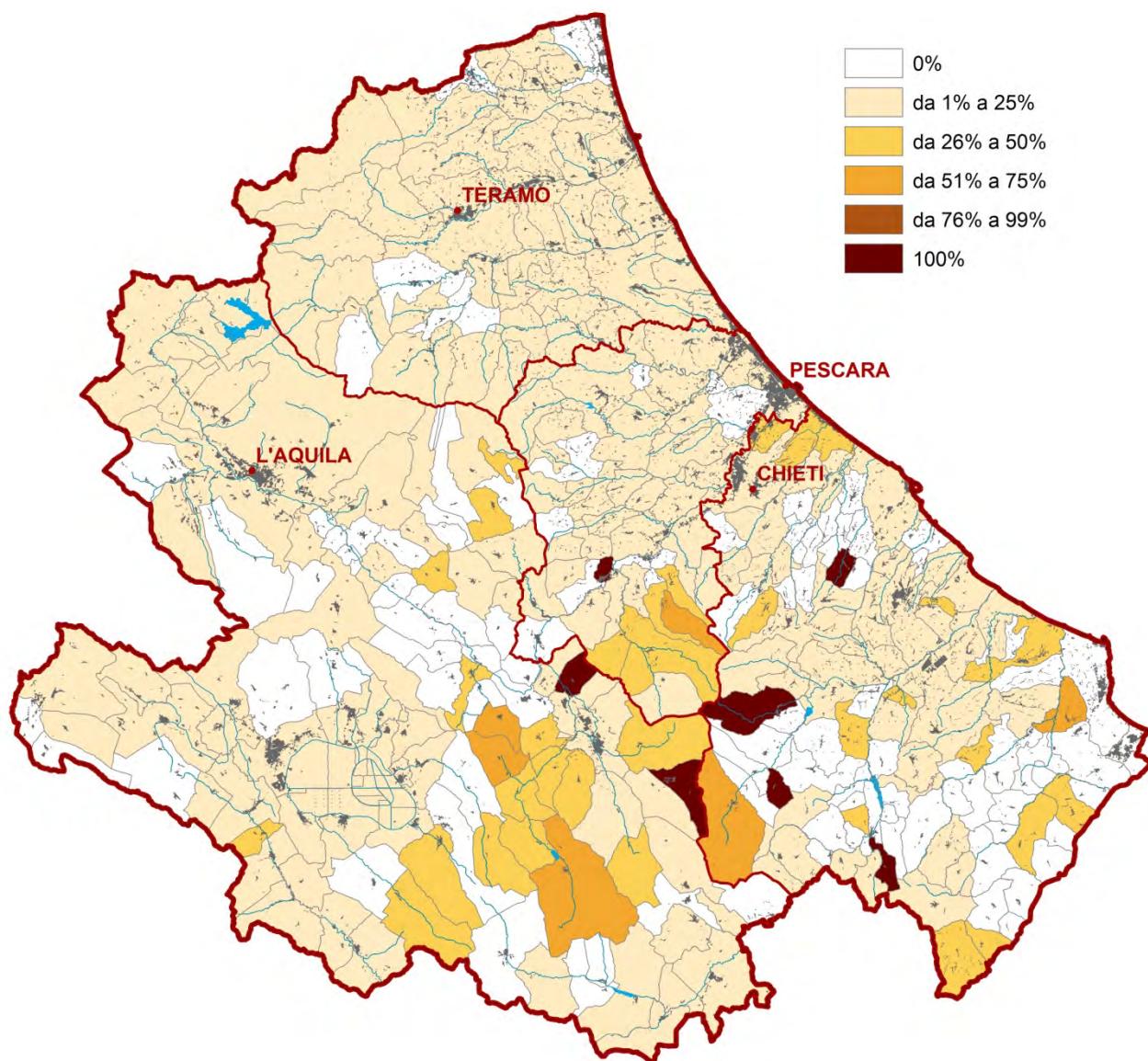
L'incidenza più elevata delle aziende che allevano suini si registra nella provincia di Teramo (42%), seguono Chieti (22%), Pescara (22%) e L'Aquila (11%).

Fig. 21 – Distribuzione percentuale dei suini nel 2010



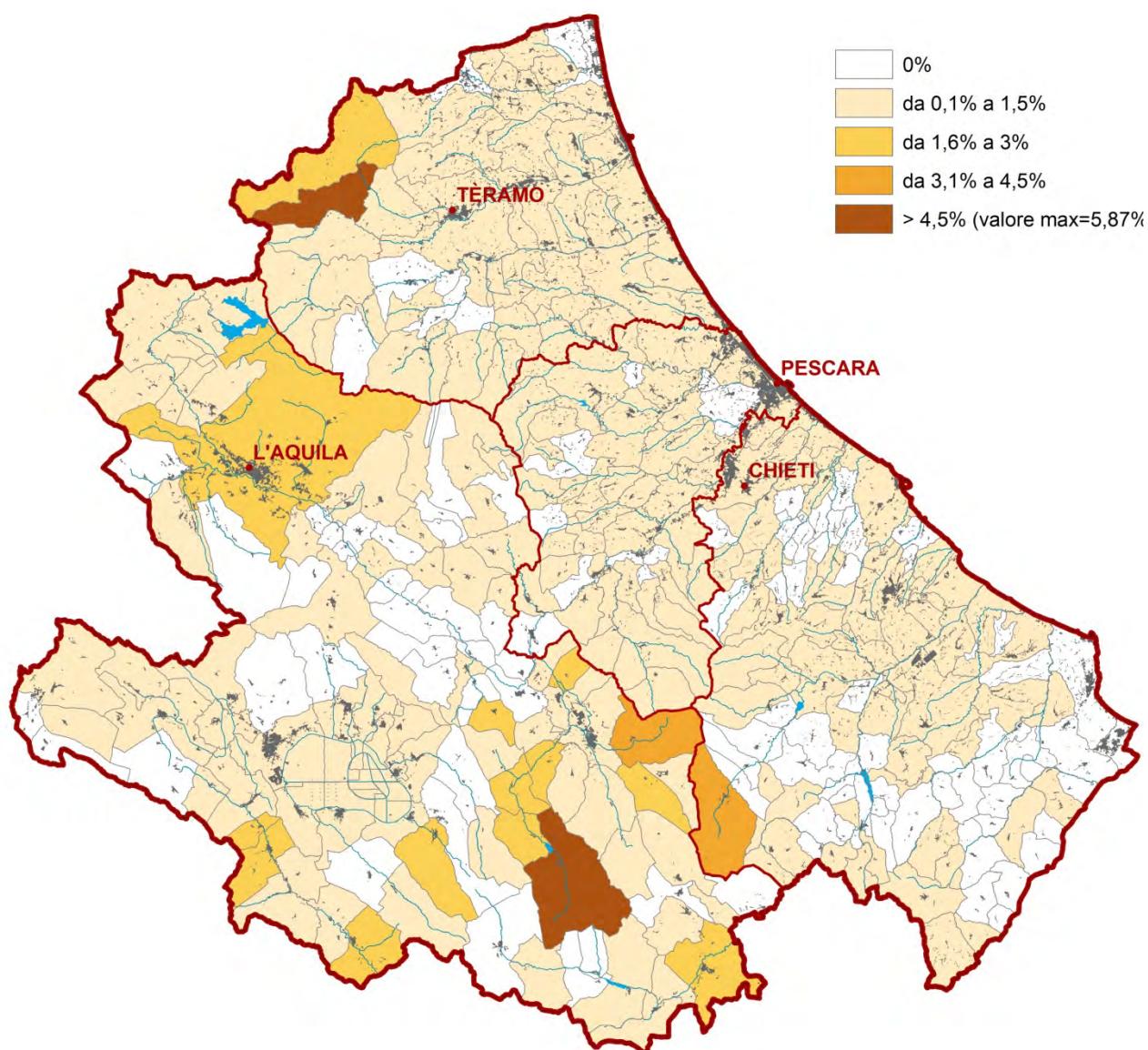
Quasi il 47% dei suini sono allevati nella provincia di Teramo, segue la provincia di Chieti con il 26%, l'Aquila con il 16% e Pescara con l'11%.

Fig. 22 – Aziende con caprini sul totale delle aziende zootecniche nel 2010 (valori percentuali)



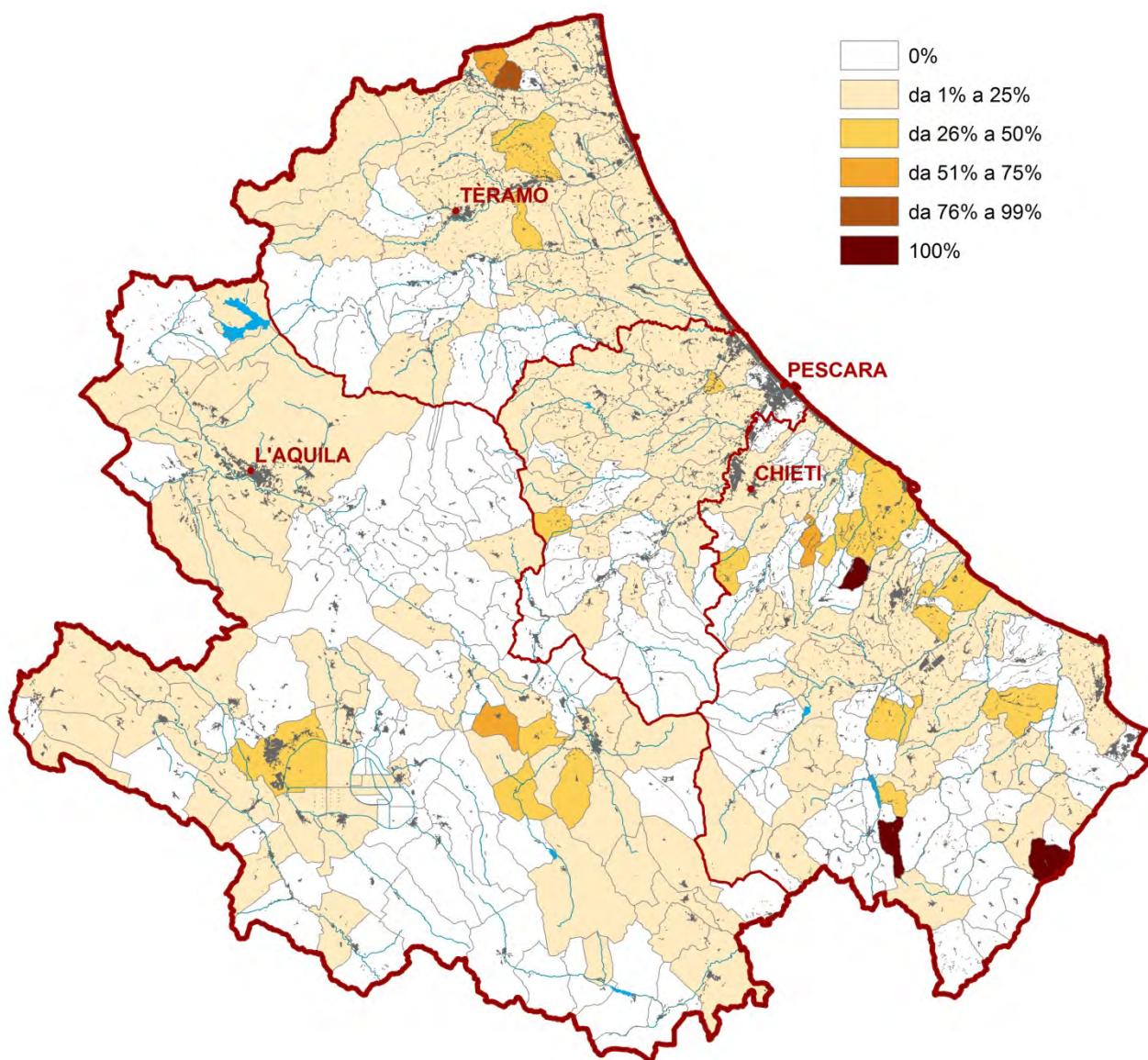
Le aziende con caprini costituiscono in Abruzzo solo l'8% delle aziende zootecniche. A livello provinciale l'incidenza più alta spetta alla provincia di Chieti con l'11%.

Fig. 23 – Distribuzione percentuale dei caprini nel 2010



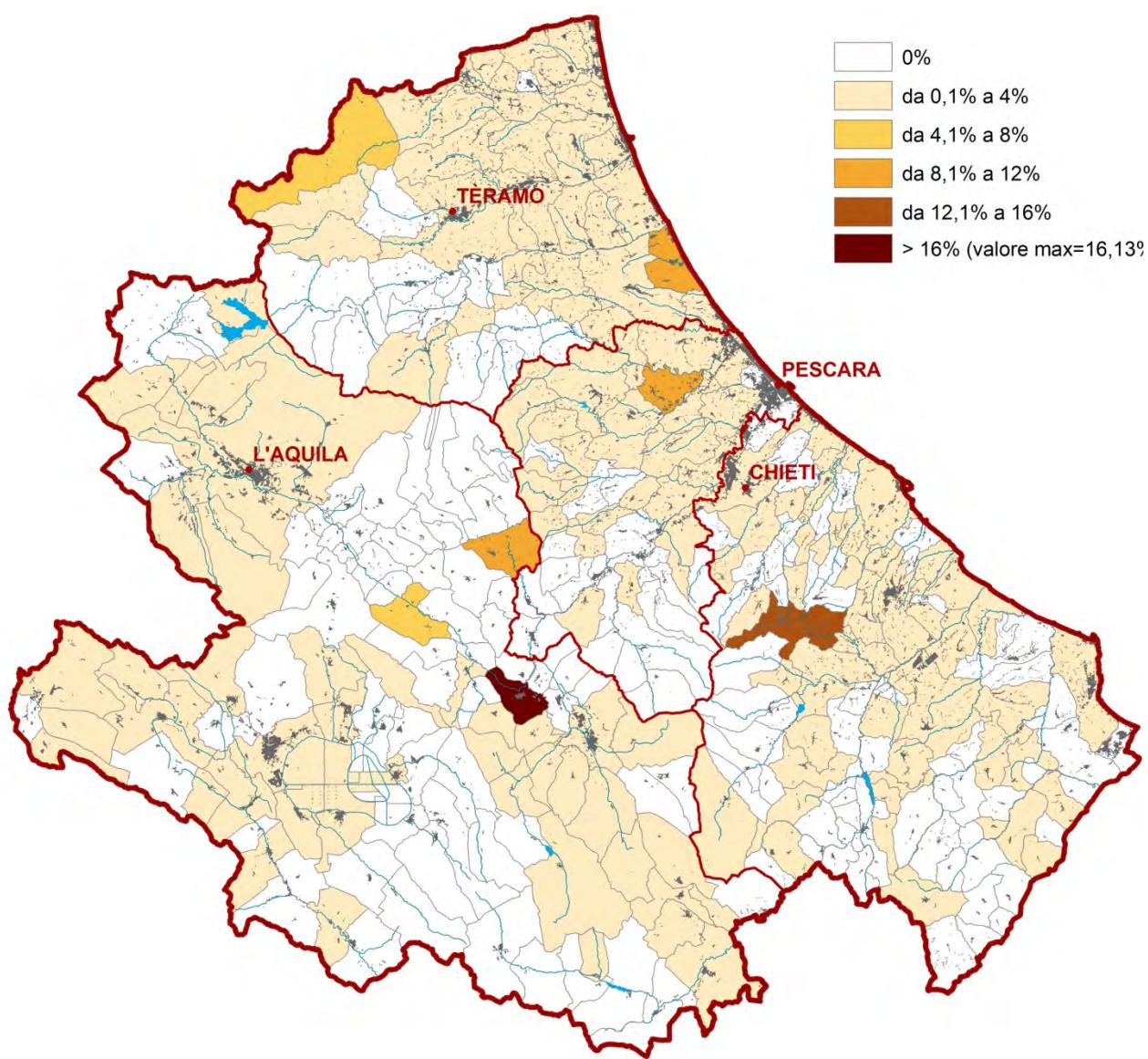
Poco più della metà dei caprini sono allevati nella provincia dell'Aquila (57%). Nelle altre province invece i caprini risultano distribuiti per il 17% nella provincia di Teramo, per il 15% nella provincia di Chieti e per l'11% nella provincia di Pescara.

Fig. 24 – Aziende con conigli sul totale delle aziende zootecniche nel 2010 (valori percentuali)

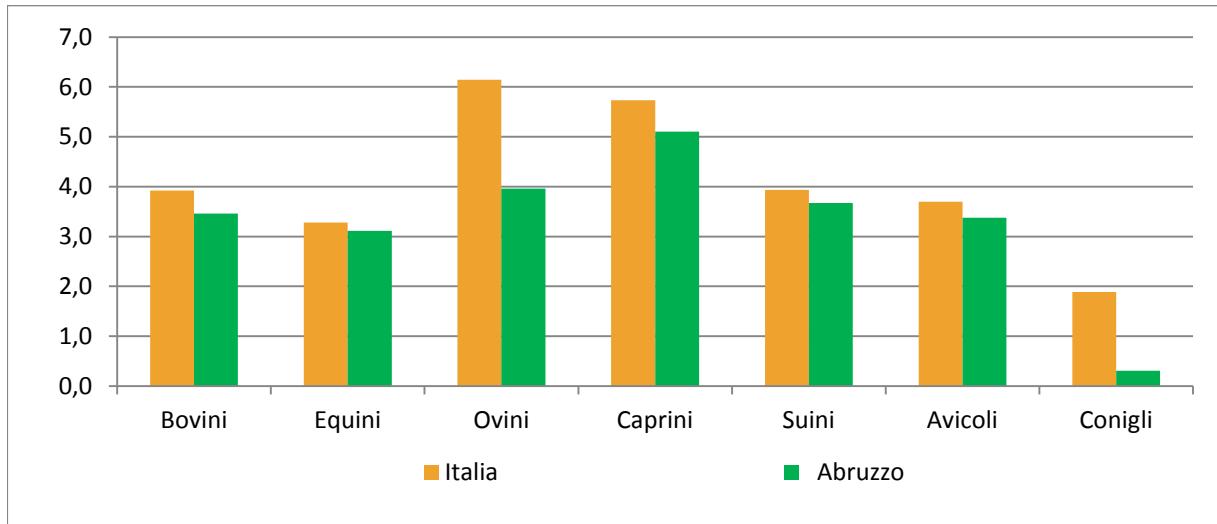
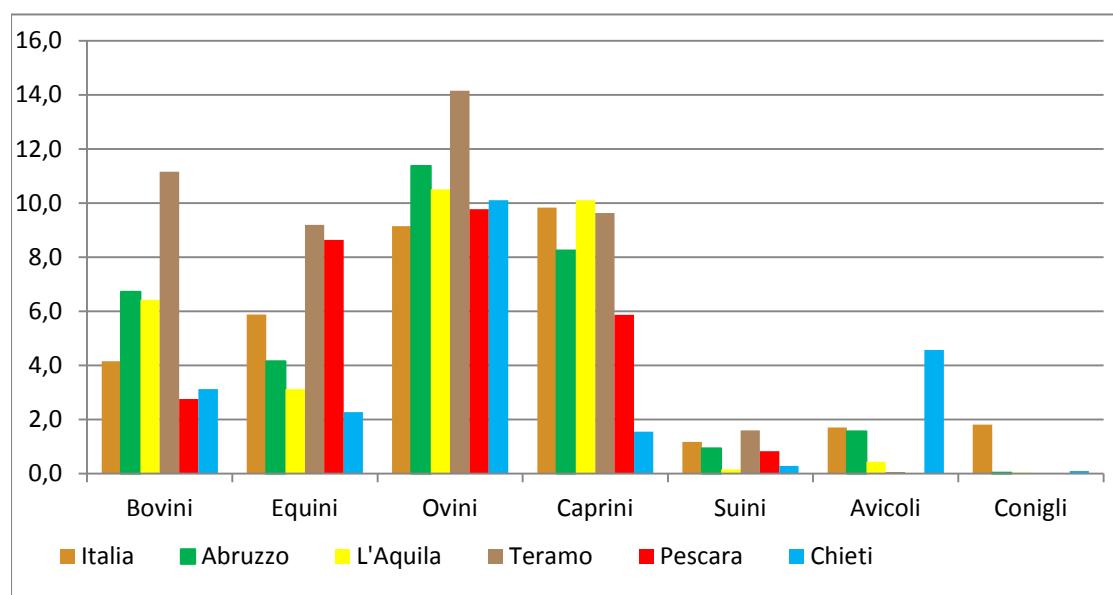


Le aziende che allevano conigli è pari all'8% circa delle aziende zootecniche dell'Abruzzo. La provincia con la maggiore incidenza è Chieti con l'11,3%.

Fig. 25 – Distribuzione percentuale dei conigli nel 2010



A livello provinciale i conigli sono presenti per il 35% nella provincia dell'Aquila, per il 27% in quella di Chieti. Seguono Teramo con il 22% e Pescara con il 16%.

Fig. 26 – Percentuale di aziende con allevamenti biologici sul totale delle aziende con**Fig.27 - Incidenza di capi da allevamenti biologici sul totale di capi allevati nel 2010 (valori percentuali)**

La percentuale di bovini e di ovini da allevamento biologico su scala regionale è superiore a quella che si registra a livello nazionale.

Teramo alleva capi biologici in percentuale maggiore rispetto alle altre provincie, ad eccezione degli avicoli e dei conigli. Infatti capi avicoli biologici nella provincia di Teramo sono solo 1800 su più di 3.000.000 di capi allevati. I conigli da allevamento biologico sono quasi del tutto assenti in Abruzzo.